

ANNO 44 - N. 457 - NOVEMBRE 2024 - € 2,50

Sermidiana
magazine

ENRICA BERGONZINI

grafica con passione

PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIA E STAMPA

www.enricabergonzini.it

NO alla
violenza
sulle
donne



2 5 n o v e m b r e 2 0 2 4

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova





FOLIAGE

Davide Rampionesi ci regala ancora una volta una bella immagine. Non c'era bisogno di cercare lontano un paesaggio autunnale, bastava andare in via Nazario Sauro a Sermide e cogliere con lo sguardo le foglie dei tigli che un pomeriggio di vento aveva disteso sull'asfalto. La maestria di Davide e la sua fotocamera hanno fatto il resto: tutto qua!

"Finché ci sarò l'autunno, non avrò abbastanza mani, tele e colori per dipingere la bellezza che vedo" scriveva Vincent Van Gogh

IL NOSTRO POSTO

Ho incontrato per la prima volta la giornalista Serena Bersani al Festival dei Popoli, giunto alla sua 41^a edizione, che si svolge a Salvaterra, paesino microscopico nella provincia di Rovigo. Anche in quella occasione parlò al nutrito pubblico, davvero!, di informazione rispettosa della diversità di genere. Fece un commento sulla schwa (ə), il segno grafico introdotto qualche anno fa, per evitare di marcare il genere e per rispettare l'identità di chiunque, senza applicare preferenze a priori, per esempio con il genere maschile generalizzato, o privilegiare una categoria a scapito di un'altra, e mi fu chiaro che non sosteneva il suo utilizzo. Alla mia richiesta di chiarirne i motivi, rispose molto semplicemente che non riteneva giusto "ridurre lo spazio delle differenze", che è ora di usare entrambi i generi, aggiungere, quindi, non togliere né abbreviare, perché è necessario che le donne si prendano il proprio spazio, anche su un foglio. BOOM!

Ho molto riflettuto su questo pensiero e l'ho applicato a differenti contesti. In una classe di sole ragazze, più di qualche volta mi viene da usare, durante le lezioni, il genere maschile "allora, ragazzi, apriamo il libro...". Perché? I miei occhi vedono solo femmine, il mio cervello parla invece al maschile. In generale la parola segue la vita, soprattutto nella prima parte della vita: da bambina ho avuto chi mi insegnava i nomi delle cose e mi indicava cosa dire e come in ogni occasione, poi si sono aggiunte le parole scritte, e ho cominciato ad usare il linguaggio in modo autonomo, convinta che conoscere poche parole fa fare pensieri "corti", così però nella mia mente, il linguaggio si è formato al maschile, inconsciamente. Ci sono donne che dicono "noi uomini" o "gli uomini" intendendo il genere umano. Eppure, con la fatica che abbiamo fatto e facciamo, e hanno fatto tutte quelle prima di noi, a crescere da femmine e ad imparare ad essere donne, la domanda è scoppiata nella mia testa: Com'è stata possibile questa sostituzione, nel pensiero? C'è una frattura tra la vita e il pensiero.

Poi, la cronaca. È della settimana scorsa la notizia della signora di Gravina di Puglia, che il marito prima ha tentato di ardere viva nell'abitacolo dell'auto e che è morta poi con lo sterno fracassato, dopo aver tentato di fuggire, in fiamme, a causa del marito che raggiuntala le si è seduto sopra. Questo "maschio, etero, bianco" (come canta Brunori Sas ne "La ghiogliottina") era da poco uscito dalla prigione, in cui aveva scontato una pena per aver accoltellato il figlio, che durante un episodio di violenza ai danni della madre, aveva tentato di difenderla. La donna però non ha mai denunciato il marito, nonostante tutto. Anche in questo caso, c'è una frattura tra la realtà e il pensiero: questo maschio che hai sposato vuole annientarti con la sua violenza, ma tu non ti vedi, non pensi di avere un posto da occupare. Hai paura. Della solitudine, del giudizio, della povertà. Di esistere.

A livello normativo, dagli anni Ottanta del secolo scorso qualcosa si è mosso: nel 1981 sono stati abrogati il delitto d'onore e il matrimonio riparatore (solo 42 anni fa), nel 1996 lo stupro è diventato reato contro la persona e non più contro la morale e il "buon costume" (la donna è diventata persona), nel 2019 è entrato in vigore il "codice rosso", che ha introdotto tempi più lunghi per denunciare, e tempi più brevi per iniziare ad indagare e agire per le forze dell'ordine. Ma allora, perché? Che cosa ci impedisce di pretendere il nostro posto nel mondo?



SOMMARIO

INTRAPRESA

9 | AZIENDE DEL TERRITORIO

PRIMO PIANO

10 | DAL MUNICIPIO

ASSOCIAZIONI

14 | GRUPPO AIDO/AUSER

15 | GRUPPO AVIS

16 | PRO LOCO SERMIDE

17 | IL PONTE

18 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

20 | GRUPPO GAS

22 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

SPORT

23 | CALCIO FELONICA

24 | ANTARES

25 | PALLACANESTRO

26 | CALCIO GIOVANILE

27 | CALCIO 2 CAT. / TENNIS TAVOLO

COMUNI

28 | BORGOCARBONARA

30 | CASTELMASSA

32 | CASTELNOVO BARIANO

34 | LOCALITÀ DI FELONICA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

38 | SCUOLA

39 | ARTE

40 | FILOSOFIA

41 | PARLIMO DI AUTO

42 | RACCONTI

43 | DALLA BIBLIOTECA

44 | TURISMO: SÌ VIAGGIARE

46 | AMICI PELOSETTI

47 | COQUINARIA

48 | GENERAZIONE Z

49 | EVENTI

50 | COME ERAVAMO

52 | AMARCORD

54 | SCRITTO DA VOI

41 | QUEI AD LA MOJA



RACCOLTA STRAORDINARIA DI RIFIUTI

→Oggi eravamo in tanti, una mattinata per ripulire il nostro territorio dai rifiuti incivilmente abbandonati. Grazie a Tutti, al Comitato Intercomunale Aria Pulita, alla Associazione Amici della Pace, alla Nautica Sermide, alla Fologna di Felonica e al Comune di Sermide e Felonica

MOSTRA FOTOGRAFICA "100 ANNI DI MATRIMONI

→Quando si organizzano iniziative dove il successo si misura con la collaborazione e la partecipazione della gente, l'auspicio principale è quello di riscontrare un giusto apprezzamento e una buona condivisione del pubblico. La mostra "100 anni di matrimoni", riproposta da "Amici di Sermidiana" con parecchie nuove foto, allestita in occasione della fiera di ottobre, è stata particolarmente partecipata ed apprezzata da un pubblico molto eterogeneo. Con grande sorpresa degli organizzatori, vedere tanti giovani, che cercavano con entusiasmo le foto dei loro genitori, dei nonni, di parenti, zii o conoscenti per indicarli ai loro amici è stata una ulteriore valida conferma di successo. Erano felici nell'apporre la loro firma sul registro visitatori. Vorremmo ringraziare tutte le persone che hanno voluto condividere con "Amici di Sermidiana" questa iniziativa che è particolarmente riuscita grazie alla partecipazione diretta di tutti coloro che ci hanno dato la propria foto o quella dei loro genitori o parenti. Con questa formula, vorremmo trarre lo spunto per ripetere, magari nella prossima estate, con soggetti differenti dal matrimonio, una nuova mostra dove la gente in generale potrà essere ancora protagonista nella partecipazione e collaborazione consegnando le proprie foto da esporre.

Alla prossima!

Armando Fioravanti e Imo Moi



Nella foto tra il pubblico in visita alla mostra si riconosce il sindaco Edoardo Maestri



Prendiamoci cura di noi

→ Visibilmente emozionato Federico Biancardi nel pomeriggio di Sabato 21 Settembre ci ha piacevolmente catturati con quel suo sogno, che finalmente si è realizzato, inaugurando in Via Indipendenza, 13 a Sermide e Felonica, una nuova sede tutta dedicata, dove potrà praticare insieme ad altri professionisti corsi e laboratori rivolti al benessere personale, come la Teatroterapia. Federico è un attore di prosa, diplomatosi nel 2021 presso la scuola di teatro Garrone di Bologna, e si occupa di teatro e di educazione, organizzando diversi laboratori per bambini, ragazzi e adulti. Insegna corsi tecnico-pratici, come dizione, lettura espressiva e corsi più improntati verso le emozioni, nei quali, mette al centro la persona, con le sue ferite i suoi sentimenti, partendo dai quali, e

possibile trasformarli in autostima. Si viene a creare, quindi, l'opportunità di divertirsi riscoprendo noi stessi, le nostre potenzialità, spesso assopite, consentendo di sentirsi appartenente ad un gruppo che ti accoglie e si prende cura di te senza pregiudizio alcuno. Il teatro è il suo linguaggio, è la sua espressione, e in "Teatroterapia" per adulti, mette tutti in scena, diventando ognuno protagonista: autore, attore, regista e spettatore utilizzando la fantasia e la creatività del gruppo. Il corso ci porta in un viaggio ricco di esperienze conoscitive attraverso le arti teatrali come il movimento del proprio corpo, la voce, il suono, la musica, la danza, la scrittura, dove è sovrana l'improvvisazione. Tutto questo, ha richiesto, studio e ricerca, dedicando molto tempo e impegno affinché



diventasse una cosa formativa e bella, per coinvolgere altre persone, dando vita all'associazione "AITAT", Associazione Italiana Teatroterapia e Arti Trasformative. All'interno dell'associazione, poi, si sono sviluppati vari linguaggi creativi, per tutte le età.

Cristiana Zerbini

LUDOTECA

APRE IL DECIMO ANNO DI ATTIVITÀ PRESSO IL CIRCOLO ARCI CHINASKI

→ Provate l'emozione di creare un impero ferroviario, stanare e sconfiggere Dracula, sedurre un samurai, coltivare un giardino minacciato dall'appetito di un panda... tutto in poche ore! Ovviamente per gioco, con dadi, carte, tessere coloratissime!

La ludoteca è aperta a tutte le persone interessate al gioco analogico: giochi da tavolo tradizionali e moderni, giochi di ruolo e narrazione, giochi di carte collezionabili e non. Possiede una collezione di giochi a disposizione, integrata dai giochi portati di volta in

volta dai partecipanti. Che siate esperti in cerca di nuove persone con cui giocare o semplici curiosi, Il Concilio offre un ambiente di relax e tranquillità per giocare insieme e, nel frattempo, conoscersi un po'. L'età consigliata è dai 14 anni circa in su, ma per il resto non ci sono limiti.

La stagione 2024-2025, che apre il decimo anno di attività presso il Circolo ARCI Chinaski, è già iniziata con gli stessi appuntamenti degli anni precedenti: **un ritrovo settimanale, il venerdì sera**, dalle 21.00 a mezzanotte circa, e **un ritrovo mensile, chiamato "il sabato lungo del Concilio"**, con ritrovo alle 17.00 e si gioca fino a notte fonda, con una pausa per la cena, ovviamente. Tutte le serate sono segnalate su Telegram e Instagram, e potete contattare il Concilio anche via Facebook; qui trovate tutti i link: https://linktr.ee/IlConcilio_ludotecaSermide

Mattia Bulgarelli



"MONDI" di Enrica Pellicciari

→ Nell'ambito del ricco e interessante programma culturale dell'Ottobre Rodigino, nei locali della Pescheria Nuova in Corso del Popolo a Rovigo, si terrà la mostra d'arte "Mondi" di Pelli È, Enrica Pellicciari. Si tratta di un'esposizione di dipinti realizzati con la tecnica dell'acrilico su tela che rappresenta, per la dimensione delle opere e la peculiarità della forma espressiva, un punto di svolta nel percorso artistico della pittrice di Castelmassa.

La cerimonia d'inaugurazione si terrà venerdì 1 Novembre alle ore 17.00 alla presenza delle autorità e del critico d'Arte Vittorio Spampinato che curerà la presentazione dell'artista e delle sue opere. Seguirà la performance artistico-musicale "Mondi manifesti" con parole di Carlo Alberto Ferrari, musiche di Paolo Buzzola e immagini di Stefano Santucci.

La mostra rimarrà aperta da giovedì 31 ottobre a lunedì 4 novembre dalle ore 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.00.

Enrica Pellicciari si è diplomata all'Istituto statale d'Arte di Castelmassa, oggi Liceo Artistico Bruno Munari, con i docenti Ermes Simili, Claudio Bergonzoni e Nino Vincenzi, dai quali ha acquisito istruzione e formazione. Successivamente la passione per la pittura la porta ad esplorare sempre nuove tecniche. S'impegna a seguire un percorso di studio e di ricerca con la frequentazione delle scuole di Giuliano

Boscaini, Adriana Buggino e Angelo Gorlini, evolvendosi così con nuovi impulsi nella sua attività creativa.

Con i maestri dell'acquerello sviluppa temi che spaziano dal paesaggio, alle nature morte, alle composizioni floreali in modo originale ed eclettico.

Nell'ultimo periodo, Enrica Pellicciari affronta la tecnica dei colori acrilici, con la quale esplora la dimensione dell'arte astratta, riversando sulle tele, di medio-grandi dimensioni, alternanze cromatiche e ricerca dimensionale di notevole impatto emotivo.

Pur rimanendo nel solco dell'astrattismo, le sue opere sono caratterizzate dall'impiego di un linguaggio pittorico originale, caratterizzato da forme, linee e colori che non cedono al tentativo di descrivere il mondo, ma si propongono nell'intento di restituire all'occhio dello spettatore ciò che della visione del mondo appare dopo avere attraversato l'anima dell'Artista.

"Nel tempo -afferma la pittrice- ho visto la mia pittura cambiare, ora più che conoscere, amo intuire; più che descrivere amo evocare. Il colore - continua - s'impadronisce



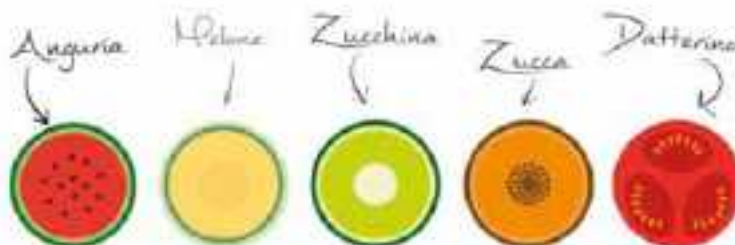
della tela, le forme dipinte diventano padrone dei miei pennelli e quello che appare agli occhi dello spettatore non è più "il Mondo", ma "i Miei Mondi".

L'artista vanta numerose esposizioni, personali e collettive; il suo Atelier di Via Matteotti al civico 18 a Castelmassa è sede di esposizione permanente delle sue opere, nonché di mostre tematiche che periodicamente si susseguono.

L'evento è patrocinato dal comune di Rovigo, dalla Federazione italiana teatro amatori Rovigo e dall'associazione Buoni & Cattivi di Castelmassa.



PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco: Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchini.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

Acquista i prodotti Lorenzini direttamente online!

La cometa Tsuchinshan-ATLAS ha dato spettacolo

→ Fin dalla sua scoperta, la cometa C/2023 A3 (Tsuchinshan-ATLAS) ha generato grande entusiasmo tra astronomi e appassionati di tutto il mondo, tanto da essere battezzata fin da subito la "Cometa del Secolo". Individuata il 9 gennaio 2023 grazie al telescopio Tsuchinshan in Cina e al sistema ATLAS (Asteroid Terrestrial-impact Last Alert System), ha catturato l'attenzione per la sua orbita e le previsioni iniziali sulla sua luminosità. Si ipotizzava che potesse diventare visibile persino in pieno giorno, ma le aspettative sono state ridimensionate durante l'estate, quando la cometa ha rallentato la produzione di polveri, attenuandone la brillantezza. Anche se non raggiungerà lo splendore di comete storiche come la Hale-Bopp del 1997, la Tsuchinshan-ATLAS sta comunque offrendo uno spettacolo impressionante, soprattutto nell'emisfero sud, dove all'alba appare con una coda lunga 10°. Questa misura equivale a circa 20 volte il diametro apparente della Luna piena!



RITROVO DI... CLASSI

→ «Paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.» Così Cesare Pavese delinea quel legame inscindibile che ci lega alle persone e ai luoghi dove siamo nati e cresciuti. La vita potrà distanziarci da esso ma nessuno mai lo potrà tagliare; ecco perchè si ripresenta ogni qual volta si ritorna, per un motivo o per l'altro. Una cena, per esempio. Com'è successo ai Boomer di Santa Croce nati nei mitici Sessanta. È bastato recuperare qualche numero telefonico, creare un gruppo WhatsApp e in men che non si dica circa ottanta adesioni hanno concretizzato un intento straordinario. Location ideale l'azienda agricola Merighi dove Dario, anfitrione generoso ed ospitale, ha messo a disposizione spazi, uomini e mezzi. L'indiscutibile arte ristorativa di Aldo e Simona Malvezzi ha completato al meglio l'allestimento. Vi lascio immaginare la reazione di chi si è rivisto dopo decenni. Emozioni forti. I ricordi e le memorie sono riaffiorati anche grazie alla visione di foto d'epoca. L'iniziativa, giunta al terzo anno consecutivo, sicuramente serba future sorprese.

Siro

PRANZO DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA



→ Come d'abitudine, le famiglie degli allievi delle due classi quinte della scuola primaria di Sermide, si sono ritrovate a tavola anche quest'anno (il quinto, appunto). Tutti alla "Cucaracha" di Caposotto, dove l'ottima cucina e la location sempre accogliente sono indispensabili per rafforzare l'armonia di un gruppo consolidato. La consuetudine conviviale, non sembra, ma trasferisce parecchia energia positiva nei figli-studenti, pure loro ormai cementati in un unico grande gruppo in cui l'amicizia va ben oltre la burocratica suddivisione in due sezioni distinte. L'ultimo anno di frequenza alla scuola primaria è un traguardo che andrà in qualche modo celebrato. Chissà a cosa stanno già pensando le creative rappresentanti dei genitori, Sonia e Teresa...

Siro



di Lidia Tralli

Concerto “Llibre Vermell de Montserrat”

UNA SUGGERITIVA ATMOSFERA MONASTERIALE
NELLA CHIESA ABBAZIALE DI FELONICA

→ L'affluenza al concerto di domenica 13 ottobre è stata davvero molto alta, quasi 150 persone, ed è andata largamente oltre le previsioni. I promotori e gli stessi musicisti non pensavano, infatti, che i canti e le musiche iberiche medioevali del concerto “Llibre Vermell de Montserrat”, avrebbero richiamato l'interesse di un pubblico folto, trattandosi di un ambito musicale “di nicchia”. Senz'altro anche l'ambientazione nella singolare chiesa felonichese ha contribuito a richiamare le numerose presenze ma il successo ottenuto non era scontato. Il risultato è stato invece sorprendente, rivelando un pubblico molto attento sia durante l'esecuzione dei brani sia nell'ascolto delle spiegazioni di premessa. Il concerto è stato eseguito dal gruppo vocale-strumentale IL DESIDERIO, formatosi nel 2017 grazie ad alcuni docenti del Liceo Musicale Isabella d'Este (MN) appassionati di musica rinascimentale che hanno poi esteso il repertorio a quella medioevale. Questi i concertisti: Jacopo Andreoli (voce), Marco Benato (percussioni), Antonio De Luigi (Liuto), Alessandro Pasotti (flauti dolci) e la sermideese Silvia Melloncelli (organo portativo e voce) che ha coordinato i musicisti e tenuto i contatti con le varie componenti locali. In sintesi, come ha spiegato Lidia Tralli motivando il titolo e illustrando i vari brani, il Llibre Vermell è il Manoscritto n°1 (il cui nome -libro rosso- è dovuto alla rilegatura in velluto rosso), il più prezioso, fra quelli a noi pervenuti, dello scriptorium del convento di Montserrat, fondato nel 1027 nei Pirenei, che si sviluppò fino a divenire uno dei centri culturali più importanti della Catalogna. Dall'incendio della biblioteca, nel periodo napoleonico (1811), si salvarono pochi documenti facendo aumentare il valore di quelli esistenti, come appunto il Llibre Vermell. Il repertorio del manoscritto nacque dall'intenzione di mettere a disposizione dei pellegrini, che si accostavano all'altare della Vergine Maria, musiche e

canti consoni al luogo sacro in cui si trovavano, rimpiazzando le canzoni della tradizione popolare.

Essendo strutture romaniche, nell'impianto originale, sia la basilica di Montserrat sia la chiesa abbaziale di Felonica, è intervenuto il prof. Bresciani con una breve digressione sul mondo romanico dopo l'anno mille, sulla nuova visione dell'unione fra l'uomo e lo spazio e sulla chiesa romanica come struttura religiosa e difensiva. Infine i ringraziamenti: all'Associazione Amici di Sermidiana Aps organizzatrice del concerto, all'Amministrazione Comunale di Sermide e Felonica per contributo e patrocinio, all'Unità Pastorale la Riviera del Po ed agli sponsor che hanno sostenuto il progetto. La fine esecuzione delle musiche e dei canti (in catalano, occitano e latino) ha creato una atmosfera emozionante, quasi monasteriale, che ha fatto ricordare le suggestioni de Il nome della Rosa di Umberto Eco.



un prestigioso riconoscimento

→ Il Lugana Camilla della cantina Malavasi è stato inserito nella sezione “Vini da non perdere” della guida “Vini buoni d'Italia” avendo raggiunto la valutazione massima di 4 stelle per la piacevolezza, corrispondenza al vitigno ed equilibrio

DALLA RUSSIA CON AMORE



Elnara Jukova

Vicino all'agenzia Agip, in via Curiel 25, si trova l'avviato negozio d'estetica gestito da Elnara Jukova, classe 1984, di origine siberiana. "Sono arrivata in Italia nel 2000 e mi sono subito sposata, diventando italiana di lì a poco. Nel 2006 ho aperto un negozio di estetista, quello attuale, non mi sono mai spostata da qui. Attualmente abito - ci dice - a Moglia di Sermide ma ho risieduto per molti anni a Castelmassa". "Lavoro da sempre - aggiunge - nel settore della bellezza e del benessere, curo l'aspetto fisico dei clienti, cercando sempre di mettere il cliente a proprio agio con il proprio corpo. Certo importante le skill (tecniche estetiche) ma occorre passione, manualità ragionata, competenze personali e trasversali. Le hard skill sono le tecniche pratiche e teoriche, derivando dalla pratica sul campo, da studi specifici, da stage.

Faccio trattamenti del viso e del corpo: peeling, maschere, massaggi anticellulite e make-up. Nel quotidiano essenziale l'empatia, la capacità di ascoltare e la flessibilità, onde creare un ambiente confortevole e accogliente in cui il cliente si sente valorizzato e compreso".

Ampio, confortevole, moderno il negozio della signora Jukova: 7 stanze, 2 solarium, lampade specialistiche, docce e lettini, massaggi. "La mia clientela è ognietà, maschile e femminile, mantovana e polesana. Gradita - conclude - la prenotazione via social o cellulare (333 726 697). Ho lavorato assai sino al 2019, poi la mazzata del Covid mi ha molto danneggiato, come tutti del resto. Adesso mi sto riprendendo e lavoro senza sosta, ma devo ancora raggiungere il livello pre-pandemico".

**LUP
PPI**
PANE
PIZZA
...

IL GUSTO
CON TRE P

VIA ENRICO MATTEI, 1
SERMIDE 46028

WWW.LUPPPI.IT



AMPLIAMENTO DELLE OFFICINE GRANDI RIPARAZIONI DI SERMIDE

presentato il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica

Dopo anni di attesa e incertezze, il progetto di ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni di Sermide sta finalmente facendo passi in avanti. Trenitalia Tper ha presentato ufficialmente il nuovo piano di sviluppo, che rappresenta un intervento cruciale per il territorio, volto a garantire continuità occupazionale. La serata di presentazione del progetto, tenutasi il 3 ottobre scorso presso il Capitol di Sermide, ha visto la partecipazione dei vertici di TrenitaliaTper, progettisti e rappresentanti di Mafer, la società incaricata della manutenzione dei convogli ferroviari e la Consigliera Regionale Alessandra Cappellari. Il cuore degli interventi ha riguardato l'adeguamento e l'ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni, il cui Progetto di Fattibilità Tecnico Economica è stato completato e rappresenta uno step significativo per poter procedere con l'iter realizzativo. L'avvio concreto di questo progetto segna un punto di svolta in una vicenda iniziata ormai diversi anni fa. Il passo decisivo è stato il protocollo d'intesa firmato nel 2022 tra Trenitalia Tper, il Comune di Sermide e Felonica, le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, e Fer. Tale accordo ha messo in campo un investimento iniziale di circa 5 milioni di euro, suddivisi tra i 3 milioni stanziati da TrenitaliaTper e i 2 milioni di Regione



Lombardia, consentendo così di avviare il percorso di ampliamento. Tuttavia, negli ultimi due anni l'iter progettuale ha subito rallentamenti a causa di complicazioni legate al nuovo codice degli appalti e al rincaro dei materiali, fattori che hanno contribuito al raddoppio dei costi, arrivando a circa 10 milioni di euro. Nonostante queste difficoltà, TrenitaliaTper ha confermato l'impegno a finanziare la differenza economica e ad assicurare la prosecuzione del progetto. L'interesse per la ripresa dell'intervento è stato possibile anche grazie alla compattezza dei gruppi consiliari presenti all'interno del precedente Consiglio Comunale di Sermide e Felonica, che hanno votato all'unanimità una mozione

per interessare i rappresentati politici regionali per trovare una soluzione a una questione tanto sentita dalla comunità. L'iter per arrivare alla conclusione dell'intervento sarà però ancora lungo, in particolare sarà necessario l'approvazione del progetto da parte degli

enti preposti, che si prevede di poter completare entro novembre 2024, successivamente il soggetto attuatore TrenitaliaTper potrà procedere con la procedura di gara per appalto integrato, che si prevede possa essere completata verso la fine del 2025. Infine si procederà con la progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori, ipotizzato nei primi mesi del 2026, che avranno una durata stimata di 540 giorni, per concludere la realizzazione dell'intervento a fine 2027. L'ampliamento delle Officine Grandi Riparazioni di Sermide segna un importante traguardo per il Comune e per tutto il territorio circostante, garantendo continuità ad una delle realtà economico-occupazionali più importanti del nostro Comune.

PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì
mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì
mattina a
Carbonara

offerte speciali
sabato
mattina a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
 VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
 VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
 TEL/FAX 0386.62624

Rinforzo Statico dei Ponti

Nelle ultime settimane di settembre sono iniziati i lavori per il terzo e ultimo lotto destinato al rinforzo statico di diversi ponti sui canali di bonifica del nostro Comune. Questo intervento, di notevole importanza per la sicurezza e l'efficienza della rete viaria locale, mira a garantire la solidità e la funzionalità dei ponti per i prossimi anni a venire. In questa fase i lavori coinvolgeranno due ponti situati su Via Oberdan ed un ulteriore cantiere sul ponte di Via Alfieri, parte del secondo lotto di interventi.

Entrambe le vie rimarranno interrotte per alcuni mesi, con inevitabili disagi per i residenti e chi utilizza la strada. La chiusura prolungata, seppur necessaria, sarà un disagio a breve termine per migliorare la sicurezza stradale nel lungo periodo. Questi lavori sono finanziati interamente da contributi statali per un importo complessivo di oltre 2 milioni di euro e malgrado le difficoltà legate alle condizioni ambientali e alla gestione delle risorse idriche, dovendo garantire l'utilizzo del canale per l'irrigazione agricola e lo scolo delle acque, l'amministrazione è riuscita a rispettare le tempistiche imposte per l'inizio dei lavori. A titolo di esempio, nel caso del ponte di Via Galvani, i lavori sono stati temporaneamente sospesi per tali ragioni, necessitando di una finestra temporale di alcune settimane a canale vuoto per completare le lavorazioni.

Va sottolineato che negli scorsi mesi sono già stati completati gli interventi sul ponte di Via Sanzio e su due ponti di Via Alberti. Questi interventi si sono rivelati indispensabili per migliorare la sicurezza e la portata dei ponti coinvolti. Con una capacità massima di 44 tonnellate, le strutture rinforzate permetteranno una percorribilità sicura e agevole delle strade per i prossimi anni, mantenendo aperti collegamenti cruciali per la nostra comunità e per le attività agricole del territorio.



CENTRO DEL RIUSO

un bilancio positivo dopo 9 mesi di attività

Dopo nove mesi dall'apertura, il Centro del Riuso di Sermide e Felonica può già vantare risultati significativi. Inaugurato a gennaio 2024, questo progetto nasce dalla collaborazione tra il Comune di Sermide e Felonica e la cooperativa sociale Il Ponte Onlus. L'obiettivo del centro è duplice: da un lato, promuovere la sostenibilità riducendo i rifiuti, dall'altro offrire un'opportunità di inserimento sociale per le fasce deboli della popolazione. Il Centro del Riuso opera come un punto di raccolta dove i cittadini possono donare oggetti che non utilizzano più, ma che sono ancora in buono stato. Questi oggetti vengono esposti nel centro e sono disponibili gratuitamente per chiunque voglia ritirarli, dando loro una seconda vita. Se, trascorso un certo periodo, gli oggetti non vengono presi da nessuno, vengono considerati rifiuti e smaltiti come rifiuto. Questa iniziativa non solo contribuisce a ridurre lo spreco e i costi di smaltimento, ma si inserisce anche in un progetto di inclusione sociale. Grazie a un accordo tra il Comune e Il Ponte, i ragazzi assistiti dalla cooperativa vengono coinvolti nelle attività operative del centro, sotto la supervisione della cooperativa stessa, offrendo loro opportunità di lavoro e integrazione nella comunità.

IL REPORT DEL PRIMO PERIODO: GENNAIO - SETTEMBRE 2024

Un primo report sull'attività del Centro del Riuso, relativo al periodo gennaio-settembre 2024, evidenzia una notevole partecipazione da parte della cittadinanza. Sono state effettuate ben 302 consegne da parte di cittadini, per un totale di oltre 2.500 kg di materiale donato. Allo stesso tempo, sono stati effettuati 237 prelievi, dimostrando un forte interesse verso il riuso e la riduzione dei rifiuti. Ogni oggetto recuperato non solo riduce l'impatto ambientale, ma contribuisce anche a diminuire i costi di smaltimento, con effetti positivi sulle tariffe rifiuti per le utenze locali. Il Centro del Riuso è aperto a tutti coloro che desiderano donare o ritirare oggetti utili. Gli orari di apertura sono i seguenti:

- Lunedì: 10:00 - 12:00
- Mercoledì: 14:00 - 16:00
- Sabato: 10:00 - 12:00

Il Centro del Riuso di Sermide e Felonica rappresenta un modello di economia circolare e inclusione sociale che, in soli nove mesi, ha già dimostrato la sua utilità. La speranza è che l'impegno dei cittadini continui a crescere, rendendo questo servizio un punto di riferimento per la comunità e un esempio virtuoso di come sia possibile coniugare sostenibilità ambientale e solidarietà.



ESERCITAZIONE PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE

Ogni anno il sistema provinciale viene testato con chiamata a sorpresa dei volontari da parte della Provincia per verificare velocità della risposta operativa, attrezzature e capacità delle squadre.

Quest'anno il sistema è stato stressato portandolo al limite delle possibilità provinciali. Tutte e 3 le colonne mobili provinciali sono state pre-allertate ed attivate contemporaneamente.

Per quanto riguarda la nostra area, è stata attivata la squadra del capo colonna, sempre volontari, per sup-

portare un centro operativo comunale in tutte le funzioni (sindaco, polizia locale, ufficio tecnico, anagrafe e servizi sociali) con il reale impegno dei dipendenti comunali sulle scelte da mettere in campo sulla base di problemi simulati basandosi sul piano di protezione civile comunale.

Sono scesi in campo i volontari, al fianco delle amministrazioni comunali e dell'ufficio protezione civile provinciale, attivando al nostro interno squadra capo colonna, squadra segreteria e telecomunicazioni, squa-

dra cucina, 2 squadre operative, 1 squadra logistica ed un operatore indigeno per un totale di 18 volontari.

Oltre a noi sono scese ovviamente in campo tutte le squadre provinciali che ringraziamo per l'ottima e fondamentale collaborazione.

Si ringrazia l'Amministrazione, i dipendenti e la polizia locale del Comune di Sermide e Felonica per il supporto in questi mesi di preparazione e per la partecipazione attiva a tutto campo. Ringraziamo tutti i nostri volontari che si sono impegnati permettendo di rispondere

ad ogni esigenza che ci veniva richiesta. Inoltre si ringrazia anche tutti i volontari che hanno partecipato nel tempo agli addestramenti ma che ieri non sono potuti scendere in campo. Questo è il risultato di mesi di lavoro, addestramento e corsi fatti dietro le quinte da parte di tutta la nostra speciale squadra!

Scopri come diventare #unodinoi, contattaci al 366 334 3472 oppure scrivi a avpcterredeigonza@gmail.com

VOLONTARIAMENTE

Giovedì 26 settembre all'Approdo abbiamo incontrato le ragazze e i ragazzi volontari insieme alle associazioni che hanno preso parte al progetto di volontariato estivo della Rete Mantovana Informagiovani VOLONTARIAMENTE 2024. Quest'anno hanno aderito ben 8 associazioni con tanti bellissimi progetti e si sono iscritti ben 28 volontari. È stata un'esperienza che ha arricchito tutti, i giovani, le associazioni, la comunità intera. Ringraziamo Proloco Felonica (River Beer), Proloco Sermide, Auser Sermide e Felonica, Polisportiva Mogliese, Anspi Casa del Giovane, Anspi Lagurano, Coop Il Ponte e Coop Ai Confini. Speriamo di rivedere tutti l'anno prossimo per un'altra estate da supereroi.



Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**



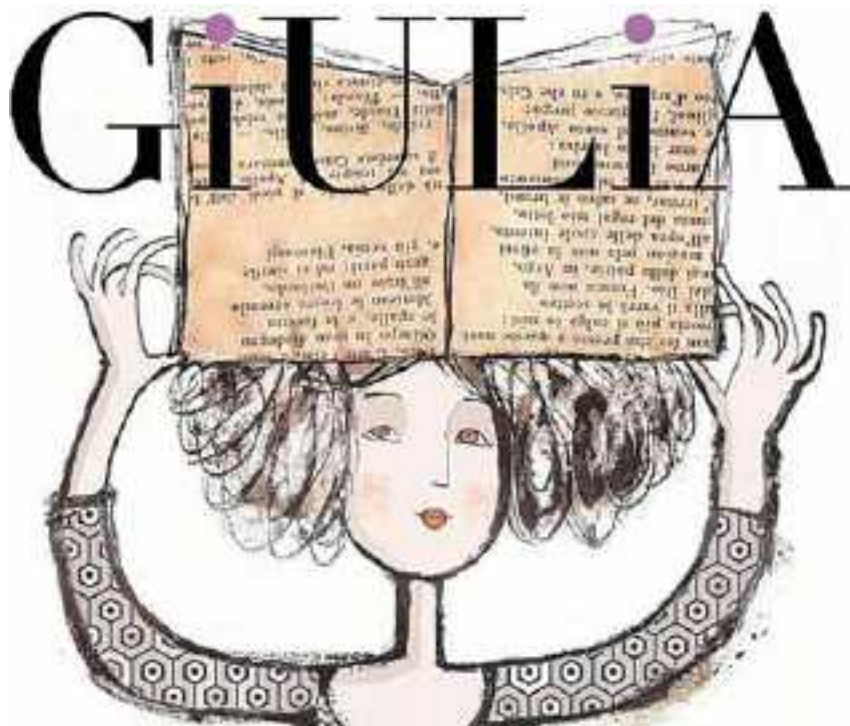
**26 SETTEMBRE 2024
INCONTRO FINALE
INSIEME AI VOLONTARI
E ALLE ASSOCIAZIONI**



UNISTATE
IASUPEREROI



VOLONTARIAMENTE



giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne

Cinema Capitol Multisala
Sermide e Felonica

23 / 11 / 2024

ore 17.00

Informazione di altro genere

PER UNA CRONACA

CORRETTA, COMPLETA,

RISPETTOSA DELLE

PERSONE



Incontro
con la giornalista

Serena Bersani

Presidente dell'Associazione
Gi.U.Li.A

❖ di elisa menghini



IL TUO DONO MOLTIPLICA LA VITA

Il Gruppo Comunale Aido di Sermide ringrazia tutti coloro che con il loro contributo hanno aderito alle Giornate Nazionali Aido nel giorno 29 settembre. La presenza dell'Associazione al Centro Commerciale Arcobaleno COOP e presso Alimentari Fratti di Santa Croce ha fatto avvicinare molte persone sia per ricevere informazioni sulla Volontà di divenire DONATORE sia acquistando la pianta dell'Anthurium o altri gadget messi a disposizione.
IL TUO DONO MOLTIPLICA LA VITA: Esprimi il tuo parere favorevole alla donazione.

Auser sermide

❖ di maurizia cavatton

AVANTI TUTTA!

Dopo una lunga e calda estate, arrivato il fresco, Auser accoglie nella sede di Sermide tutti gli iscritti per dare inizio alle, oramai, consuete attività.

Dal 18 settembre, tutti i mercoledì alle ore 20,30 si attiva la tombola per le appassionate e appassionati;

Dal 25 settembre, con cadenza settimanale del mercoledì, alle ore 15,30 è iniziato il corso di cucito che comprende anche il lavoro con i ferri e all'uncinetto;

Dal 15 ottobre è ripreso il corso di Yoga, di martedì, dalle 15 alle 16. Corso organizzato da Auser Mantova

Il 27 ottobre si è svolta la tradizionale Castagnata dove tutta la cittadinanza è stata invitata ed in particolar modo rivolta ai bambini della scuola materna e primaria. Abbiamo preparato oltre alle castagne anche il castagnaccio (gastronomia Sermidese) il vinbrulè, cioccolata calda e per i più piccoli i gonfiabili, insomma un sacco di divertimento per tutti.

E adesso, avanti tutta!

**Vendita diretta
di prodotti
ortofrutticoli
di stagione**



Azienda Agricola di Gabriele Talassi

Produzione e vendita
marmellate e mostarde

Confezioni regalo

Bomboniere per tutte le occasioni

Allestimenti per cerimonie

seguici su: 
Az-Agricola BROLA

SERMIDE E FELONICA - VIA N.BIXIO 26/A - TEL E FAX 0386 62195 - RENATA 333 5364020 - LISA 338 6730889

LA MELA DI AISM



Anche quest'anno i cittadini di Sermide e Felonica hanno contribuito con entusiasmo alla raccolta fondi a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM). Nel sito nazionale dell'AISM leggiamo: *"Un grande grazie a tutte le persone che si sono avvicinate ai nostri banchetti per acquistare le mele o per lasciare una offerta, ai volontari AISM che, insieme a tutte le associazioni partner, ci hanno permesso di portare i nostri sacchetti di mele in moltissime città, paesi e comuni d'Italia.*

Giorni intensi, movimentati, colorati, profumati, alcuni assolati, alcuni nuvolosi, altri piovosi ma tutti straordinariamente "fruttuosi" che hanno reso speciale l'impegno dei nostri 14 mila volontari e la vendita di 250.000 confezioni di mele."

Ebbene, tra questi 14 mila Volontari

2024 - AISM Sermide



c'eravamo anche noi delle AVIS di Sermide e di Felonica e tra le 250.000 confezioni vendute, c'erano anche le nostre 90!

Un piccolo numero a confronto del totale nazionale ma comunque uno dei più significativi in provincia come ci conferma la Presidente provinciale di AISM, la Dott.ssa Sara Pozzi.

A Felonica il 4 ottobre, nonostante il tempo a tratti piovoso, tanti cittadini si sono mossi da casa per venire appositamente ad acquistare le mele; come sempre, il "pluriVolontario" Flavio ha fatto gli onori di casa ed ha attirato tanti passanti che alla fine hanno fatto registrare una vendita di ben 40 confezioni di mele!

A Sermide, un nutrito gruppo di Volontari Avis hanno reso possibile in meno di due ore la vendita delle rimanenti 50 confezioni!

Il ricavato complessivo è stato di 950 euro che, come lo scorso anno, sono



2024 - AISM Felonica

stati devoluti per il 50% alla Sezione provinciale di AISM che si occupa di seguire le persone affette da Sclerosi Multipla nella nostra provincia, mentre la parte rimanente è stata destinata all'AISM Nazionale.

Dal 1989 l'AISM Nazionale ha sostenuto attraverso la sua fondazione 484 ricercatori, il 76% dei quali continua ancora oggi a svolgere studi sulla sclerosi multipla, finanziando 196 borse di studio e 676 progetti di ricerca. Per il Bando di ricerca FISM 2023, sono state ricevute 125 proposte tra progetti di ricerca e borse di studio: 88 valutati come progetti eccellenti, sostenuti 24. Vi diamo appuntamento al prossimo anno per continuare a contribuire a questa importante evento nazionale. Grazie di cuore!!



MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

*il parmigiano
a portata
di mano*

FIERA DI OTTOBRE

Si è conclusa con successo la Fiera del 5 e 6 ottobre a Sermide!
Nonostante le temperature decisamente più che autunnali, i sermidesi si sono ritrovati ugualmente in piazza per assistere ai vari eventi musicali e di magia da noi proposti e per gustare un boccone in compagnia presso i vari food trucks, tra una bancarella e l'altra, una visita alla mostra "100 anni di matrimoni" e qualche giro al lunapark. Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato con noi! Alla prossima!

Spettacolo del mago



Concerto emozionante con Moris Pradella e Enrico Zapparoli



Disco Fever - musica '70 '80



Pro loco Sermide

IL PONTE RINGRAZIA FEDERCACCIA

Desideriamo esprimere il nostro grande ringraziamento agli amici di Federcaccia per la loro maxi donazione che ci è pervenuta nelle scorse settimane. Federcaccia Oltrepò Destra Secchia Sezione di Sermide e Felonica è passata a salutarci. Anche questa volta ci hanno portato in dono una busta molto pesante. Non è la prima volta che succede e nemmeno la seconda o la terza. Anzi! E' una pratica che fanno da molti anni, fin dai tempi in cui organizzavano per noi una giornata all'anno di gara di cani da caccia con pranzo finale. Ora il rapporto di amicizia e solidarietà tra noi e loro continua con periodici incontri carichi di affetto. A tutti i volontari di Federcaccia, di ieri e di oggi che ci hanno accompagnato va il nostro più caloroso ringraziamento. Continuiamo a volerci bene, e questa è una buona cosa che fa bene a tutti, soprattutto vederci e scambiarci quattro chiacchiere e due sorrisi. Grazie!



Novella, Ivo, Valentino con le ragazze de Il Ponte



Salutevita

Servizi sociosanitari
e assistenziali

ADI-Assistenza Domiciliare Integrata



Le persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità possono richiedere **cure domiciliari gratuite** mediante l'**attivazione di voucher sociosanitario** di Regione Lombardia. **Domanda di accesso** in Fondazione.

Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Sermide e Felonica -MN-
INFO E PRENOTAZIONI : 336 7607142 - 339 6378129

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

NON BASTO IO PER ESSERE POSITIVO



Dal vangelo di San Matteo (5, 1-2. 21-22. 48):

¹*Vedendo le folle, Gesù sali sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. ²Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:*

²¹*Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio".*

²²*Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna.*

⁴⁸*Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste.*

Beato Angelico, Discorso della montagna, 1438-1446

Prima delle esemplificazioni riguardanti il superamento della legge data "agli antichi" ho voluto porre la cornice narrativa: Gesù sale sul monte per insegnare. Agli orecchi degli ebrei è questa una chiara allusione al momento in cui Mosè sali sul monte Sinai per incontrarsi con Dio e ricevere le Tavole della Legge, i dieci comandamenti. Per Matteo quella Voce, incisa per insegnare al popolo a vivere nell'alleanza e nella fede con giustizia, non si è esaurita ma si fa Parola nel Figlio per gli uomini e per le donne di ogni tempo. Per Gesù non solo l'omicidio è bandito dal codice cristiano ma anche l'ira e qualsiasi altra offesa contro il prossimo, come dare del pazzo; è evidente che non hanno la medesima colpevolezza dell'omicidio, ma sono della medesima natura poiché partono da un cuore sprovvisto di amore e il rispetto per la vita del prossimo va esteso alla persona nella sua interezza. L'ira porta con sé anche tutte le immaginabili offese, e Gesù riporta due delle parole che possono uscire. Il primo termine è siriano: "rakà" che letteralmente significa "vuoto", perciò stupido, deficiente, imbecille, senza

cervello, inutile; tale insulto era usato per disprezzare le persone con deficienze mentali o con disabilità fisiche. Il secondo termine appartiene al mondo palestinese: "more", indica l'insensato, lo stolto, il pazzo. Nel brano traspare con evidenza il crescendo nel processo giudiziale: punto di partenza il livello previsto per la disobbedienza; si passa poi al giudizio sentenziato dalla massima autorità israelitica, il sinedrio; si chiude con la condanna escatologica. Mentre, invece, non si ha una intensificazione dell'azione esterna contro il prossimo. Questo modo di argomentare ci fa capire che anche l'offesa verbale è da condannare e può anche superare l'uccisione materiale. Io ho parlato di prossimo, ma Gesù parla di "fratello", in quanto le azioni verso l'altro sono valutabili all'interno di relazioni famigliari; il nostro fare e il nostro dire deve perciò nascere ed essere ispirati ad imitazione del comune Padre del cielo e non solamente dai sentimenti che avvertiamo nel nostro intimo. Il riferimento non è solo a se stessi e alle proprie emozioni, non è solo la legalità, ma è indispensabile un punto

di riferimento "alto" ed esterno alla persona, in riferimento al quale ognuno poi sceglie non solo le proprie azioni ma anche le parole che devono o meno uscire dalla propria bocca. Quale distanza tra tutto questa dinamica e quella che possiamo riscontrare nei fatti di cronaca familiare, adolescenziale di questi nostri giorni. Non perdiamo d'animo nella necessità di arricchire la nostra umanità.

Nella decorazione pittorica del convento fiorentino di San Marco del Beato Angelico, troviamo il dipinto del "Discorso della montagna". Affresco che raffigura Gesù circondato dai suoi discepoli nella parte alta di una montagna; il paesaggio è roccioso e privo di vegetazione a richiamare Mosè che si incontra con Dio sul monte Sinai nel deserto del Negev. Quello che deve attirare la nostra attenzione è il braccio destro rivolto verso l'alto e il dito della mano che indica il cielo, come a dire che il punto di riferimento di tutte le parole pronunciate da Gesù è il Padre; come in effetti si conclude il discorso della montagna: «Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Un problematico disco in terracotta da Sermide

UN INDIZIO SULL'OFFICINA DI LEGIDIUS, PRODUTTORE DI LUCERNE?

1. Introduzione

In questa nota viene preso in esame un disco in terracotta databile ad età romana e recante un'iscrizione latina tracciata a mano prima della cottura, recuperato a Sermide (MN) nell'alveo del Po. Se, come si vedrà, da un lato il manufatto presenta un elevato potenziale di interesse, dall'altro lato le possibilità di analizzarlo sono limitate dal fatto che il suo inquadramento risulta piuttosto problematico e che, per di più, si tratta di un elemento decontestualizzato. La peculiarità del pezzo – notato casualmente durante una ricognizione svolta nel magazzino del Gruppo Archeologico Sermidese – ha indotto ad avviarne lo studio archeologico; questo, tuttavia, pur sollevando diversi interrogativi e spunti di riflessione di un certo interesse, non arriverà ad una risposta univoca e definitiva. Nonostante questo limite, si è comunque deciso di seguire il principio secondo il quale anche ciò che non si conosce pienamente deve essere presentato e descritto in modo che, un domani, altri possano utilizzare il dato ed eventualmente correggere quanto inizialmente proposto, e di dare notizia del ritrovamento presentando alcune ipotesi sulla sua interpretazione. Nel corso di questa disamina, si esplorerà la possibilità del legame tra questo e l'attività di Legidius, un produttore di lucerne attivo durante la prima età imperiale e specializzato nella produzione di firmalampen: se, da un lato, questo collegamento offre un indizio per la localizzazione di un'officina di lucerne, dall'altro apre diversi interrogativi riguardanti l'effettiva interpretazione funzionale del reperto stesso, a cui, anche a fronte di diverse ipotesi, non sarà possibile dare una risposta univoca e definitiva. Dopo aver tracciato una sintesi delle conoscenze riguardanti il territorio sermidese in età romana e descritto le modalità del suo recupero, il



reperto viene descritto analizzando le implicazioni epigrafiche e la sua possibile correlazione con la produzione di lucerne, valutando la sua rilevanza per la localizzazione dell'officina di Legidius.

2. Sermide in età romana e i recuperi archeologici nell'alveo del Po in località Spiagion

Sermide costituisce l'estrema punta sud-orientale dell'Oltrepò mantovano. Il territorio comunale, esteso su circa 50 km², si caratterizza per una notevole abbondanza di ritrovamenti archeologici: sono noti localmente oltre 200 ritrovamenti di età romana che, con varie modalità, documentano un quadro insediativo basato soprattutto su forme di popolamento sparso e abitati rurali quali ville o fattorie che tendevano a distribuirsi soprattutto in rapporto con alcuni dossi fluviali; le relazioni di dipendenza amministrativa del territorio non sono del tutto chiare, ma vi sono state osservate alcune divisioni agrarie potenzialmente compatibili con la centuriazione romana di Modena. A fronte dell'elevato numero di ritrovamenti noti, solo per pochi siti si dispone di dati editi o di informazioni approfondite; per queste ragioni, risulta pressoché impossibile tracciare un quadro di sintesi approfondito e ragionato delle strutture insediative

locali in età romana e delle loro trasformazioni nel corso del tempo. I diversi scavi eseguiti nelle località di Malcantone, Le Gorne e le recenti indagini svolte nell'area della Pantirola, pur offrendo dati puntuali, sembrano mostrare una forte rilevanza dell'area in età tardoantica-altomedievale, avvalorata anche dal ritrovamento di un ripostiglio monetale costituito da 19 solidi di età bizantina.

Ai ritrovamenti che interessano le aree di terraferma, vanno poi aggiunti diversi recuperi effettuati nell'alveo del Po. Sebbene molti ritrovamenti di questo tipo siano segnalati da diversi decenni, l'ondata di siccità che ha colpito l'Italia settentrionale durante l'estate del 2022 e le conseguenti secche del Po hanno portato all'affioramento e al recupero di numerosi manufatti di interesse archeologico dalle rive e dall'alveo del fiume. Si tratta di oggetti di varia natura che, con tutta probabilità, dovevano essere originariamente provenienti da siti e contesti archeologici situati in prossimità dell'alveo e gradualmente erosi dall'azione delle acque, che ha successivamente portato ad inglobare i materiali nei sedimenti fluviali. La notizia del ritrovamento, avvenuto a Sermide (MN) in località Spiagion (Fig. 1), di un cingolato tedesco contenente al suo interno un vaso integro dell'età del Bronzo, diffusa dalla stampa locale e nazionale, offre un ottimo esempio dell'azione di trasporto e rimescolamento operata dal fiume sul materiale finito nel suo alveo.

Il reperto che viene qui presentato è stato recuperato nel corso dello stesso anno in circostanze pressoché analoghe durante un sopralluogo compiuto in località Spiagion dai soci del Gruppo Archeologico di Sermide. Nella stessa occasione, sono stati recuperati materiali di varia natura e cronologia, che coprono un arco di tempo approssimativamente



Fig. 1

compreso tra la protostoria e l'età moderna. Le modalità del ritrovamento impongono di considerare il reperto come un elemento isolato, avulso dal suo contesto originario a seguito dell'azione del fiume; al contempo, pur non potendo escludere che il disco sia stato trasportato per una certa distanza dalle acque e dai sedimenti fluviali, questo va considerato di origine locale, con una probabile provenienza che va ricondotta, se non al territorio comunale stesso, ad un'area di qualche km a monte della località di recupero e, sicuramente, all'area centropadana.

3. Descrizione e considerazioni epigrafiche

Dopo aver brevemente tracciato un quadro del dato archeologico locale e dopo aver presentato le circostanze del ritrovamento, si procede con la presentazione del reperto. Il disco misura 8,3 cm di diametro e 1,4 cm di altezza; ha il bordo arrotondato, distinto da un solco circolare ribassato, al cui interno si trova l'iscrizione tracciata con lettere ribassate; sul retro sono evidenti tracce di lisciatura. Il manufatto ha un corpo ceramico semidepurato, duro, di colore bruno chiaro (Munsell 7,5 YR 6/4 light brown), con inclusi micacei finissimi, inclusi bianchi e grigi e tracce di sabbiatura all'interno dei solchi.

L'iscrizione è stata tracciata a mano, incidendo a mano il disco d'argilla prima della cottura con uno strumento dalla punta larga e arrotondata, forse un semplice bastoncino: si legge IECIDI. Le lettere sono tutte maiuscole: pur essendo state tracciate in modo piuttosto ordinato, le diverse altezze e la loro disposizione, con la E leggermente più bassa rispetto alle altre, tradiscono l'assenza di un'impaginazione predeterminata. La C è tracciata con due tratti obliqui, in un modo che richiama, più che la scrittura capitale, quella corsiva. La presenza di un'iscrizione in latino e le caratteristiche generali del manufatto indicano una cronologia genericamente riferibile all'età romana. L'iscrizione IECIDI, in particolare, rimanda ad un nome proprio di persona, identificabile con il genitivo lecid(i)us, un gentilizio che sembra avere un'unica attestazione a Cartagine. A fronte dell'eccezionalità di questo nome e del modo sommario con cui è tracciata l'iscrizione, non si può escludere una seconda possibilità di lettura, quella di IEGIDI. Due diverse considerazioni possono rendere rispettivamente la lettura plausibile o preferibile:

- la C, a differenza di tutte le altre lettere, tracciate come capitali,

è stata incisa con una evidente semplificazione, tale da renderla più vicina ad un carattere corsivo: non si può quindi escludere che derivi da un'eccessiva semplificazione di una G di cui sarebbe caduta l'asta verticale. Qualsiasi eventuale considerazione sul grado di alfabetizzazione di chi tracciò l'iscrizione rimane, ovviamente, nel campo della pura speculazione.

- Il marchio IEGIDI, sempre espresso al genitivo, si rifà al gentilizio legidius, anch'esso estremamente raro e attestato attraverso bolli e marchi di fabbrica su terra sigillata e lucerne prodotte in area italiana e, soprattutto, cispalina. Pur in presenza di una possibile variante grafica, sembra quindi ravvisabile una stretta analogia tra le numerose attestazioni note su instrumentum fittile per il bollo e quella del disco qui presentato, ancora espressa in forma genitiva e ancora su supporto fittile.

Per meglio definire e comprendere il potenziale legame tra il nostro disco e i diversi prodotti recanti il marchio di legidius è necessario tracciare brevemente un quadro delle attestazioni di questo bollo. Per quel che riguarda la terra sigillata, è noto un L(ucius) legidius, operante ad Arezzo, che lavorava con nove diversi operai, a ciascuno dei quali corrisponde un diverso bollo; i suoi prodotti sono riferibili all'età augustea e augusteo-tiberiana. La possibilità di un legame con la produzione di terra sigillata di L. legidius sembra comunque facilmente escludibile per il nostro disco, sia a causa della distanza geografica tra le due aree, sia, soprattutto, a causa delle dimensioni e della natura del pezzo, decisamente estranee a quelle utilizzate per la terra sigillata.

(continua)



www.edilziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | edilziabanzi@gmail.com

NUOVO ANNO ACCADEMICO

È dedicato a Marcello Mastroianni il nuovo anno Accademico che ci apprestiamo ad incominciare, Domenica 10 novembre, alle ore 16.00, presso la Sala Consiliare di Sermide. Nel tempo la sua figura è divenuta un simbolo, un'icona, come un personaggio di un romanzo famoso. Basta citarlo ed il pensiero corre immediatamente ad un mito, ad una leggenda del cinema internazionale. Il suo fare elegante, il suo fascino discreto, la sua ironia, le sue interpretazioni lo consacrano come espressione eccelsa del cinema italiano, e lo rendono immagine di un'epoca indimenticabile che tuttora ci identifica in tutto il mondo. È il simbolo di un'italianità che racchiude non solo modi di vivere, ma piuttosto un approccio alla cultura, all'arte, alla moda, alla cucina, ai linguaggi espressivi, tutto nostro. È la magia della Dolce Vita. Oggi l'idea di "Dolce vita" continua ad esistere, adattandosi a tempi e modi diversi, mantenendo quella ricerca costante del bello

e del piacere della quotidianità. È un invito a valutare le piccole cose della vita, a trascorrere momenti di condivisione, a coltivare interessi, a promuovere la sensibilità per l'arte, la bellezza, la letteratura, la musica a dare significato e valore al tempo e alle importanti relazioni umane. Ed è anche questa l'Università Aperta Sermide: partecipazione ad eventi culturali, visite a musei, pomeriggi teatrali, dibattiti, conferenze. Ci apprestiamo a dare il via ad un nuovo Anno in una nuova sede, gli incontri si terranno infatti presso la **SALETTA CIVICA di Via Roma 22** (di fianco al Capitol), con la medesima cadenza settimanale degli anni scorsi, il giovedì alle ore 15.30. Un ventaglio di argomenti che spaziano dall'attualità alla storia, dalla letteratura alla musica, dalla giustizia a costume e società. Non mancheranno le mostre come "Il cinquecento a Ferrara" presso Palazzo Diamanti, dedicata al Rinascimento ferrarese, e "Il ritratto dell'artista" presso il Museo Civico San Domenico di Forlì, una strepitosa raccolta di



ritratti, provenienti da tutto il mondo. Inoltre, domenica 2 Marzo, saremo a Bologna per assistere ad "Aggiungi un posto a tavola", protagonisti Giovanni Scifoni e Lorella Cuccarini (iscrizioni già aperte).

agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

di emanuele vertuani

MARACANÀ

un ritrovo da diverse generazioni

Ho voluto condividere questa foto dell'amico Davide Rampionesi perché con un semplice scatto (ma non banale) è riuscito a riattivare (o sbloccare, come va di moda adesso) un ricordo indelebile della mia gioventù. Il campetto del "Maracanà" non era una semplice distesa di cemento con vista canestri, ma per quelli della mia generazione, rappresentava il nostro "Social" dove con gli amici e amiche si condivideva qualsiasi cosa. Oltre alle estenuanti partitelle a calcetto, cercando di infilare il pallone in quell'insenatura formata dai pilastri blu che sorreggevano il canestro (che ai tanti sembrava impossibile) e alle innumerevoli sfide a pallacanestro (che ha visto nascere tantissimi giocatori che poi hanno fatto la storia cestista Sermidese), ci si trovava semplicemente per fare gruppo e parlare! Si svariava dagli argomenti più diversi, la scuola, lo sport, le confidenze sulle "future"



morose, le "bagole" e via dicendo. Era il nostro punto d'incontro, da lì si ci ondolava tra la piazza, la casa del giovane e l'attiguo (e più idoneo) campetto da calcio del "prete". Non c'era ghiaccio, neve, pioggia o solleone che potesse fermarci dall'ingaggiare

improbabili sfide tra di noi pur di non rientrare a casa, perché per noi era importante stare insieme e vivere quegli anni meravigliosi con gli amici, con quelli che adesso sono lontani e con quelli, purtroppo, che non ci sono più.

calcio felonica

di franco orsatti

CALCIO AMATORI

La squadra di calcio Amatori A.S.D.Felonica è iscritta al campionato mantovano MSP a 11 giocatori al pari di altre 11 formazioni. Le gare casalinghe si disputano a Felonica il venerdì sera alle 20,45 mentre in trasferta le gare sono programmate il sabato pomeriggio alle ore 15,00. Presidente è riconfermato Simone Orsatti mentre l'allenatore è Andrea Bisighini incaricato di allenare e gestire i trenta atleti senior con il supporto di giovani volenterosi che animano il gruppo. Si segnala anche l'attività degli Allievi

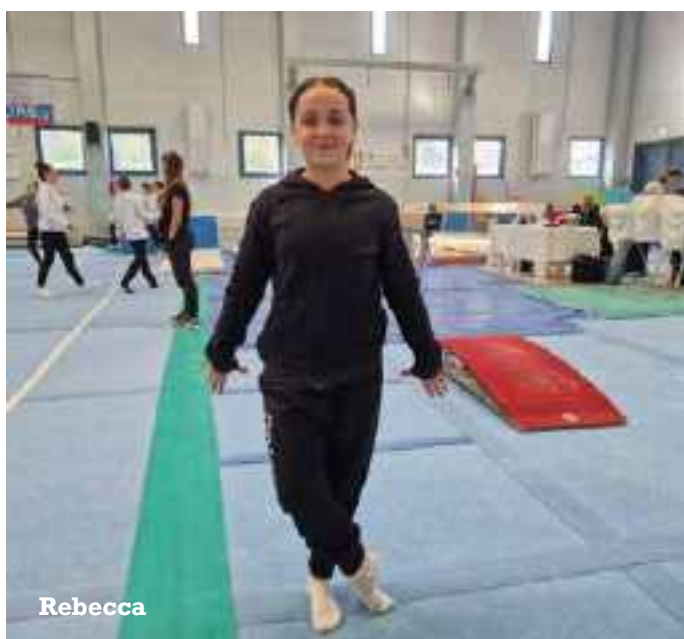


Squadra Amatori

del Sermide, allenati da Franco Barbieri, che giocano alla domenica alle 10,00 sul tappeto verde di Felonica, alternandosi con la squadra dei più piccoli del Sermide diretti da

Andrea Bisighini anch'essi alle ore 10,00 della domenica. L'entusiasmo è ai massimi livelli e rallegra gli addetti ai lavori del Sermide e degli Amatori del Felonica.

REBECCA E MARTINA IN CRESCITA CON GRANDE IMPEGNO E DEDIZIONE



Rebecca



Martina

Sabato 12 ottobre si è tenuta la prima prova del Campionato Individuale Gold di Categoria Junior/Senior, la massima serie per le ginnaste. In gara, per Antares, Rebecca Albarello tra le Junior 3 e Martina Arcellaschi per le Junior 2. Rebecca, dopo un avvio un po' burrascoso a trave, recupera a corpolibero e volteggio salendo sul terzo gradino di specialità. Una partenza in salita per lei, complice anche un infortunio occorso il giorno prima durante le prove di gara che ci ha lasciato in dubbio sulla partecipazione fino all'ultimo. Anche per Martina una gara in salita, non precisa come suo solito, qualche errore qua e là che non le ha permesso di ottenere i punteggi sperati. Sfiora la qualifica a trave e parallela. Anche lei alle prese con dolori articolari che le stanno limitando gli allenamenti per cui, nonostante tutto, una buona gara. Per entrambe ampi sono i margini di miglioramento in vista della seconda gara dove speriamo possa arrivare la qualifica alla fase di ripescaggio nazionale. Ce lo auguriamo, come premio a queste due ragazze, che continuano a lavorare con grande impegno e dedizione.

TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

**GRAFICA
OFFSET
DIGITALE
SERIGRAFIA
PLASTIFICAZIONE
LEGATORIA**



di lorenzo malvezzi

BASEKA: RECORD DI ISCRITTI NEL MINIBASKET

Dicono che il duro lavoro ripaga sempre, e così è stato... Dopo un'estate piena di iniziative, i progetti scuola, gli open days e le settimane di prova, a settembre si è riversata in palestra un'onda lunga di ragazzi e ragazze, colmi di gioia all'ingresso in palestra. Si tratta di un record di iscritti, quantomeno dal periodo del Covid, che ha di fatto raddoppiato i numeri dell'anno scorso e creato i presupposti all'iscrizione di più squadre ai campionati federali di Ferrara, che inizieranno a novembre.

A "gonfiare" maggiormente i numeri, anche le nostre squadre under, che negli anni scorsi soffrivano il problema del roster corto; si sono infatti aggiunti alla Under 17 quattro ragazzi del 2011, carichi per la nuova sfida, mentre nella Under 19 tre ritorni hanno creato i presupposti per avere una rotazione più lunga.

A fine settembre si sono giocate già le prime amichevoli (contro squadre dei campionati di Padova e Ferrara), per le quali il risultato non conta ma che se le vinci sei più contento (e così è stato).



Vuoi unirti ai nostri gruppi? I corsi proposti dalla nostra società sono i seguenti:

- ▶ Easybasket e Scoiattoli, per bambini e bambine fino ai 7

anni, con allenamenti in Palestra Comunale il lunedì dalle 18 alle 19 ed il giovedì dalle 16.30 alle 17.30

- ▶ Minibasket per bambini e bambine dai 8 agli 11 anni, con allenamenti in Palestra Comunale il martedì dalle 17.30 alle 19 ed il giovedì dalle 17.30 alle 19

Se siete interessati a partecipare ai corsi, contattateci pure sui canali social oppure al 334/3996591

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO
di Giovannini Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it



farmacia
FAJONI
Sermide (MN)

seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

TRE SQUADRE IN CAMPO



Prosegue l'attività giovanile del Calcio Sermide. Oltre alle squadre "Pulcini" e "Piccoli Amici" che continuano preparazione e allenamenti sul campo sportivo in vista dei loro mini-tornei, sono iniziati i campionati federali organizzati dalla Figc - delegazione di Mantova a cui partecipano tre squadre:

ALLIEVI Provinciali Under 16

In piedi da sin: Ranzi (allen.), Regattieri, Bazzi, Prandi, Kdamar, Battisti, EnNaji, Lahmidi, Mazzoni, Bonini, Sganzerla, Bonini C. Dirig., Grigolo preparatore atletico.

In ginocchio da sx: Bertolani, Bellutti, Tralli, Diazi, Amhedi, Amouri

GIOVANISSIMI Provinciali Under 15

In piedi da sx: Franzoso (allen.), Laarari, Ordine, Zahir, Issaoui, Antonuccio, Ben Zidane, Mouhcine, Houmimid, Ezzalliga (Vice allen.)

In ginocchio da sx: El Hadri, Bahra, Frego, Tralli, Benida, El Achhab, Bouanane.

ESORDIENTI

Da sx: Hafidi, Zaim, Harakat, Spiro, Oliani, Accardo, Preti, El Ghaziani M., Tralli, El Eghiziani Ayoub, El Bahi, Es Sakali, El Ghiziani Amine.



Cavicchioli
FAI DA TE
ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

BIANCOBLÙ, RITORNO A CASA



Campo sportivo Sermide

Cammino alterno del biancoblù che tra alti e bassi devono trovare la strada migliore per puntare al traguardo prefissato di un buon piazzamento in classifica.

I risultati delle ultime tre partite sono stati alterni con un pareggio 3 a 3 contro la Sanmartinese, una sconfitta casalinga per 2 a 3 contro il Bondeno e una vittoria in trasferta contro Cabassi Union Carpi per 1-0. Mentre la gara in programma il 20 ottobre scorso è stata rinviata per maltempo.

La buona notizia è che il Sermide le prime due gare di campionato le ha disputate sul campo sportivo locale e quindi, se il buongiorno si vede dal mattino, per quest'anno le trasferte a Burana dovrebbero essere finite.

tennis tavolo

SUPER PARTENZA PER IL TENNISTAVOLO

Al torneo nazionale open Fitet over 1250 andato in scena sabato 28 settembre presso il palazzetto dello sport di Cintocaomaggiore (ve), organizzato dal comitato regionale Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con L'ASD SAN GIOVANNI, i nostri due atleti iscritti Stefano Zorzan e Giovanni Scaglioni sono arrivati sui due gradini più alti del podio con la meravigliosa vittoria del nostro presidente e



allenatore Giovanni Scaglioni. Sul podio, quarto classificato, Schimbeschi Marian asd pol San Giorgio, terzo classificato Dal Fabbro Alessandro asd tt San Marco Pordenone, secondo classificato Zorzan Stefano Polisportiva Sermide tt, 1 classificato Giovanni Scaglioni asd Polisportiva Sermide tt.

Lineacem_{srl}
pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA
(Mantova)
via Antonio Meucci 53
Tel. 0386 832275
Fax 0386 830482
info@lineacem.it
www.lineacem.it

CONVEGNO SUL TARTUFO

Importante appuntamento è stato il 28° Convegno Lombardo sul Tartufo dal titolo: **Oasi bioclimatiche e tartufigene: come sviluppare nuove aree resilienti.** È stato un convegno molto apprezzato per la presenza di relatori importanti

e per le tematiche affrontate, di politici e Trifulin. È intervenuta la Dott. Clara Spicer che ha illustrato le **strategie per la gestione, la tutela, e lo sviluppo del nostro territorio inserito nella riserva MAB Unesco Po Grande.** È seguito l'intervento del Sindaco di Borgo Mantovano Alberto Borsari e Presidente del Consorzio Oltrepò Mantovano che ha parlato della Sfida dell'area interna a cui apparteniamo. La Direttrice del Consorzio Carmelita Trentin ha illustrato i multiprogetti su cui il Consorzio sta lavorando per promuovere il territorio. Il Dott. Giacomo Cecchin, giornalista e guida turistica ha invece focalizzato l'attenzione sulla Provincia di Mantova tra cultura, acque e pianura: un territorio dal cielo infinito. c'è stato un



nastro della 30esima edizione della FIERA NAZIONALE DEL TARTUFO BIANCO organizzata dalla Proloco di Borgogranco. È un appuntamento fisso, di rilievo nazionale, l'unico in Lombardia, dedicato al tartufo, importante per tanti estimatori del tartufo bianco, che si svolge ogni anno per tre weekend consecutivi nel mese di ottobre a Borgofranco, arricchendo la tavola con iniziative dei Trifulin, con SHOW COOKING e la presentazione del libro: "Piccoli



focus sui lavori eseguiti sulle tarufoie con l'intervento del Dott. Papazzoni Presidente e del Dott. Marco Menghini Segretario dell'associazione Trifulin Mantuan. È seguita la premiazione dei Trifulin. È seguito il taglio del

segreti mantovani" di Fabrizio Binacchi. La Proloco di Carbonara continuerà le degustazioni con piatti tipici a base di tartufo presentati nella Tartufesta del Po a Carbonara per tre weekend nel mese di novembre.



AUTODEMOLIZIONI DEMOLCAR

Fratelli Corradi **PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA**

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginino
 tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

UN INCONTRO CON NICOLETTA COSTA

Autrice e illustratrice ha incantato i nostri bambini

Un'esperienza indimenticabile è stata vissuta dai bambini del nostro territorio, che hanno avuto il privilegio di incontrare Nicoletta Costa, una delle autrici e illustratrici italiane più amate nel campo della letteratura per l'infanzia. Celebre creatrice di personaggi iconici come Giulio Coniglio e la Nuvola Olga, la Costa ha offerto una speciale sessione di disegno dal vivo, durante la quale ha illustrato per i bambini alcuni dei suoi personaggi più noti. I piccoli spettatori, incantati dal processo creativo, hanno visto prendere forma sotto i loro occhi figure che conoscevano solo dalle pagine dei suoi libri. Con semplicità e dolcezza, la Costa ha spiegato come nascono le sue idee e come i suoi personaggi prendano vita grazie al suo inconfondibile tratto. L'autrice ha dedicato la mattina



successiva ai bambini delle prime tre classi della scuola primaria e delle ultime due classi della scuola dell'infanzia. L'evento si è svolto presso la scuola materna Maria Immacolata

di Borgocarbonara, che aveva lanciato l'invito. I bambini sono stati coinvolti in un laboratorio pratico, durante il quale hanno potuto esprimere la loro creatività. Guidati dall'autrice, hanno disegnato e immaginato nuove storie, in un'atmosfera giocosa e stimolante. L'attività ha offerto ai più piccoli l'opportunità di

avvicinarsi al mondo dell'illustrazione e della narrazione in modo coinvolgente e interattivo.

L'entusiasmo e la partecipazione dei bambini hanno reso la giornata ancora più speciale, dimostrando quanto sia importante il contatto diretto con gli autori e come eventi di questo tipo possano arricchire il loro percorso educativo. L'evento è stato reso possibile grazie al generoso contributo del comune di Borgocarbonara e della Pro Loco Carbonarese. Un ringraziamento particolare va a Nicoletta Costa, che, con la sua disponibilità e il suo talento, ha regalato a tutti un momento unico e prezioso, destinato a rimanere a lungo nella memoria di bambini, insegnanti e genitori.



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

FIERA NAZIONALE DI S. MARTINO

8 - 11 NOVEMBRE LA 206^a EDIZIONE
DELL'ULTRACENTENARIA



Prevista da venerdì 8 a tutto lunedì 11 novembre la 206a fiera nazionale di San Martino, l'ultima 2024 in Polesine, ciò a cura del Comune. Inoltre è l'unica in provincia che si può fregiare del titolo di nazionale. Non è ancora stato formalizzato il calendario ufficiale ma a grandi linee gli eventi sono noti: Maac 42, luna park, mostre varie, esposizioni assortite, enogastronomia per tutti i gusti, 240 bancarelle, eventi vari. Si attendono, come sempre, migliaia di persone lombardo-veneto-emiliane. Il congresso di Vienna del 1815 assegnò all'Austria il Polesine e da allora Vienna creò a Massa Superiore (il toponimo ufficiale sino al 1947) le strutture burocratiche che fecero decollare il paese rivierasco: ospedale, casa di riposo, pretura, ufficio fiscale, caserma della gendarmeria. Uno dei primi atti fu l'istituzione con decreto imperiale del 10 maggio 1819 della fiera di San Martino. Risulta però che già nel 1765 (dominio pontificio di Ferrara) furoreggiava una novembrina sagra del bestiame con annessi e connessi, ecco l'origine come mercato agricolo alla fine della stagione agraria. Dopo il 1850 la fiera languì, ma decollò definitivamente dal 1861 in poi con l'Unità d'Italia. Ai primi del '900 avevano successo saltimbanchi, mangiafuoco, mangiatori di spade, lo spaccapietre. Nel ventennio fascista la fiera sammartinese si consolidò. L'11 novembre 1946 (era un sabato nebbioso e freddo) alla presenza di numerose autorità s'inaugurò la prima sagra postbellica con tanta gente. Il 14 novembre 1951 il Po ruppe ad Occhiobello, immediatamente dopo la conclusione della fiera a Castelmassa. Dal 1980 in poi la sagra massese ha assunto i collaudati contorni attuali, sintomo di grande successo per una formula adeguata ai tempi.

Corso di lingua e cultura araba



Presso la biblioteca di Castelmassa si è svolto il primo corso di apprendimento della cultura e lingua del Marocco.

C'è stata una generosa e splendida accoglienza delle donne marocchine che hanno offerto il rinfresco. Shukran (grazie!)

Il clima era entusiasta, per le nuove opportunità di fare amicizia, di imparare qualche rudimento della nuova lingua e di assaggiare questi stupendi dolcetti con il tè alla menta.

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Trentacinquesimo anno accademico DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

di Castelmassa, Castelnovo Bariano, Calto e Ceneselli



In apertura del nuovo anno accademico la presidente Anta Pini ha comunicato: "Con grande soddisfazione, dopo aver valutato la nostra attività, il Comitato scientifico di Auser a Roma ha dichiarato che la nostra Università merita l'assegnazione del bollino blu valido fino al 2027 perchè ha dimostrato

di saper raccogliere la sfida di mantenere alto il profilo della sua offerta formativa consolidando e ampliando il proprio ambito di interesse".

Anta Pini ha poi ringraziato e augurato buon lavoro ai ragazzi e ai sindaci Federico Ragazzi, Nico Manfredi, Monica Ferraccioli, Angela Gazzi con i quali

si desidera collaborare massivamente, attivamente e costantemente; la presidente ha infine ringraziato i sostenitori Cargill, Coop Reno e Borsari. Questa massima onorificenza del bollino blu per l'Università Popolare si tratta di un riconoscimento che la considera come una delle migliori in Italia per i suoi laboratori, le lezioni di altissimo livello, le gite, il fitness, la scrittura, la ceramica, la cucina. Anche quest'anno accademico offrirà un piano didattico culturalmente completo con educazione

musicale, arte, educazione alla salute, storia e tanto altro; saranno attivi inoltre i laboratori di inglese, lettura espressiva, lingua cinese, ceramica e tante altre discipline, tra cui filosofia e pittura.

La presentazione si è conclusa con una grande festa in sala polivalente con studenti e sindaci che hanno ballato insieme al Gruppo Allegria con musica e canti anni 80 e 90.

"Il nostro è volontariato puro, splendente e pulito; la cultura e la socialità sono di tutti ha concluso la presidente Anta Pini.

**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**

**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

The advertisement features a green and white color scheme with a circular logo on the left and a photograph of a garden path on the right. It includes contact information for Giancarlo Campana's organic farm.

**SCEGLI DI DESTINARE
A SERMIDIANA IL TUO**
5x mille
www.sermidiana.com

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F. 93073170206**

The advertisement has a yellow background with a large '5x mille' graphic. It promotes the Sermidiana 5x mille initiative and provides the contact details for the Amici di Sermidiana APS association.

BORSA DI STUDIO GIULIANO DACCORDI

Lunedì 9 settembre la si è tenuta la consegna della borsa di studio Giuliano Daccordi, giunta alla 57esima edizione, presenti alcuni familiari dei Daccordi. La Daccordi consiste in una medaglia d'argento con incisi i dati anagrafici del vincitore, un attestato di merito e un assegno di 250-300 euro da spendere in libri e strumentazioni didattiche, un libretto di poesie di Enrico Daccordi. Da una quindicina d'anni una borsa Daccordi viene pure riconosciuta a livello formativo a un ragazzo extraeuropeo a cura della parrocchia S. Antonio di Padova e della rodigina famiglia missionaria della redenzione; da tempo il destinatario è un ragazzo del Burundi. Giuliano Daccordi morì solo 14enne in un tragico incidente stradale quasi all'ora di pranzo lunedì 26 agosto 1967 (c'era la fiera di S. Rocco) all'incrocio tra le vie Spinea e Matteotti. Aveva appena terminato la terza media con il massimo dei voti e si era già iscritto al liceo scientifico di Ostiglia. Lasciò un vuoto incalcolabile nella mamma Edna Vallicelli, nel papà Oberdan, nel fratello minore Enrico e nell'intera comunità castelnovese. Subito si formò un comitato civico che, d'intesa con la famiglia e l'amministrazione comunale, in breve raccolse 50 milioni di lire per una borsa di studio annuale onde onorare Giuliano Daccordi, "ragazzo bravo e ricco di qualità umane, un esempio che tutti dovrebbero seguire". Il riconoscimento è sempre andato

dal 1968 in poi a chi alla Quasimodo ha ottenuto la licenza media con una valutazione globale ottimale. La cifra è investita in titoli bancari, gli interessi finanziano la Daccordi. Sabato 16 dicembre 2017 dalle 17 nel rinnovato teatro comunale Indipendenza, assai affollato, furono celebrati i 50 anni della Daccordi, ciò a cura del comitato civico, dell'amministrazione comunale e della Pro Loco. Sul palcoscenico la cerimonia di premiazione orchestrata dallo showman Marco Bottoni, coadiuvato dal consiglio dei ragazzi, vennero consegnati agli interessati il diploma d'onore del 50°, tutti invitati formalmente dal 1968 e presenti in gran numero all'Indipendenza. In merito il consigliere di minoranza Massimo Biancardi ha presentato un'interrogazione alle neosindaca Monica Ferraccioli sui seguenti punti: a-"per quale motivo l'Amministrazione ha deciso di non informare i consiglieri attraverso comunicazioni ufficiali?" b-"per quale motivo non si è pubblicizzata la cerimonia, decidendo al contrario di renderla privata per i soli diretti interessati (comprese famiglie e insegnanti), così come scritto nel post Facebook ufficiale del Comune di Castelnovo Bariano?" L'ex primo cittadino parla di "grave mancanza da parte dell'Amministrazione Ferraccioli, la quale ha ommesso di adempiere ai propri obblighi di trasparenza e di corretta comunicazione nei

confronti dei consiglieri comunali. Tali omissioni hanno impedito ai consiglieri di essere correttamente informati su eventi e procedure di rilevanza istituzionale, tale la cerimonia di consegna della borsa di studio Giuliano Daccordi, precludendo loro la possibilità di esercitare pienamente le proprie funzioni rappresentative e di controllo". "Il tutto costituisce - a parere di Massimo Biancardi - non solo una violazione delle norme e dei regolamenti che disciplinano il funzionamento del consiglio comunale e la trasparenza amministrativa, ma compromettono anche il rapporto di fiducia e collaborazione tra l'amministrazione Ferraccioli e il consiglio stesso. Inoltre privano i cittadini della possibilità di partecipare attivamente alla vita pubblica e istituzionale, in contrasto con i principi di partecipazione popolare sanciti dalla norma vigente". In merito il predecessore dell'attuale prima cittadina richiede formalmente alla stessa e alla giunta esecutiva di "fornire chiarimenti puntuali circa le ragioni di tali omissioni e di adottare tutte le misure necessarie affinché in futuro vengano rispettati i doveri di comunicazione, trasparenza e coinvolgimento, assicurando il corretto funzionamento del consiglio comunale, garantendo inoltre la piena partecipazione dei suoi membri e della comunità agli eventi e alle decisioni di interesse pubblico".



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

CHIUDE L'ULTRACENTENARIO NEGOZIO DI ALIMENTARI FRATTI

Da dietro il banco della loro bottega in via Spinea hanno visto scorrere il quotidiano castelnovese i coniugi Gabriella Fratti (classe 1951) e Amerigo Pirani (1950).

Sabato scorso 30 agosto alle 13 hanno chiuso definitivamente l'attività nel loro negozio di generi alimentari.

Pensionati da alcuni anni, hanno continuato a lavorare ma poi il morso della crisi, gli acciacchi, le tasse e altro li hanno costretti a gettare la spugna.

L'ultracentenaria storia della premiata ditta Fratti & Pirani comincia oltre un secolo fa a Santa Croce di Sermide e Felonica, quando il nonno di Gabriella apre una bottega alimentare per poi passarla ai due figli Alfeo e Doro. La storia della ditta è sempre stata a conduzione familiare

"Nel 1951 l'alluvione del Po - ricorda Gabriella - costrinse mio papà Alfeo Fratti e mia mamma Delfina Manzoli a trasferirsi professionalmente in via Spinea a Castelnuovo Bariano in un negozio di proprietà di Itala e Arrigo Furini. Là cominciarono a vendere pane, sigarette, valori bollati e bevande. Allora la Spinea era assai popolata e in successione c'era un bar,



una rivendita di frutta e verdura e il nostro di alimentari. Gli affari andavano bene!". Gabriella, conseguita la licenza media, cominciò a lavorare nella bottega paterna e ciò sino ad oggi. A Santa Croce il fratello di Alfeo Fratti continuò l'attività commerciale tanto che "poi la passò al figlio, mio cugino, sino ad oggi".

Li vicino c'era pure un magazzino di generi alimentari gestito da Bruno Pirani e dalla moglie Liliana, mentre il figlio maggiore Amerigo studiava.

Il 5 settembre 1971 non ancora maggiorenne si sposarono e dopo 9 mesi nacque Ilenia, la prima figlia, poi arrivò Denis. Amerigo, perito elettrotecnico, si trasferì con la famiglia

ad Alte Ceccato per motivi di lavoro e là restò alcuni anni. In via Spinea la ditta Fratti continuò l'attività. Non dimenticando le radici, ritornavano settimanalmente a Castelnuovo Bariano. Nel 1985 Alfeo Fratti si spostò in un nuovo negozio a 200 metri da quello originario: abitazione e pubblico esercizio assai moderni, quello attuale. L'avvento dei supermercati non nocque alla loro attività.

Prima del 1980 i genitori di Gabriella, ormai pensionati, richiamarono la figlia con la famiglia a casa a dare una mano in un negozio punto di riferimento sicuro per una fidata e numerosa cliente: alimentari, frutta e verdura, sigarette, valori bollati, specialità fatte in casa da Gabriella...

Il 5 settembre 2021 i coniugi Gabriella Fratti hanno festeggiato in famiglia il 50° di matrimonio: cena, menzione a Radio Birikina, pergamena di papa Francesco, complimenti un po' da tutti. L'allora sindaco Massimo Biancardi affermò allora che "Gabriella ed Amerigo con la loro attività di bottegai di generi alimentari hanno dato e danno lustro al paese. Tanti cari auguri". Purtroppo con la chiusura del negozio molti anziani ne risentiranno tanto. Ormai in paese è rimasto solo un forno con pane e alimentari. Troppo poco per un centro non piccolo.

Comunque tutti ringraziano Gabriella ed Amerigo per il loro lavoro ultradecennale a favore della comunità castelnovese e non, augurando loro ancora lunghi anni felici e proficui.



LA RIMOZIONE DELLA DARSENA DEI "MEATORI" DI FELONICA

Lil giorno che ha segnato la fine di un servizio storico a Felonica, unico in Italia e presente da quasi un secolo sul fiume Po, è quello di mercoledì 9 ottobre.

Si tratta del lavoro dei "Meatori", ovvero di coloro che, per conto dell'AIPO, Agenzia Interregionale per il Fiume Po, quotidianamente scandagliano le acque del Po per verificare i fondali e individuare il canale navigabile, ossia il passaggio con la maggior profondità, che deve essere delimitato attraverso una particolare segnaletica di sponda e d'alveo.

Tale decisione rientra in un progetto più ampio, denominato "Piano Darsene", che prevede l'accorpamento di alcune postazioni di lavoro dei meatori, presenti lungo tutta l'asta del Po, ad altre che verranno successivamente potenziate. L'intento è quello di contenere i costi di gestione e migliorare il servizio. Oltre alla darsena dei meatori di Felonica, nei mesi scorsi sono state rimosse pure le strutture di Polesine Parmense e Riva di Suzzara. Personalmente, ritengo che tale operazione porti ad una grave



Spostamento darsena Foto Maria Grazie Bianchini

Il nome "meatore" deriva dal latino "meatum", che significa canale, passaggio stretto e difficoltoso. I meatori lavorano in coppia e hanno in gestione un tratto di fiume da segnalare e manutenzionare. Durante la mattinata di mercoledì 9, si è proceduto, con l'ausilio di un rimorchiatore, allo spostamento definitivo della darsena galleggiante, utilizzata dal personale in servizio a Felonica come postazione di lavoro. Gli addetti che operavano nella predetta struttura sono già stati trasferiti presso la sede di Revere.

perdita per i territori coinvolti, poiché i presidi sul Po, che fanno capo ad un'importante istituzione come l'AIPO, sono fondamentali non solo per monitorare il fiume, ma anche per contrastare la pesca di frodo e gli atti di microcriminalità, come i furti di barche e di motori, purtroppo in costante aumento.

La presenza quotidiana di tale personale specializzato, inoltre, rappresenta un fondamentale punto di riferimento e un valido supporto per le comunità locali, soprattutto in concomitanza di eventi avversi come

le piene o i periodi di grande siccità. E' bene ricordare che le darsene moderne dei "meatori", come quella di Felonica, sono state introdotte all'inizio degli anni settanta, in sostituzione delle vecchie baracche in legno, grazie al Direttore dell'Ufficio Speciale del Genio Civile per il Po di Parma in servizio a quell'epoca, ing. Cesare Modesti.

Egli oltre ad essere una figura chiave per le opere ingegneristiche del Po, fu un grande innovatore dei sistemi di segnalazione della rotta navigabile del corso del fiume.

Grazie all'Ing. Cesare Modesti, le attrezzature utilizzate per la segnalazione subirono, negli anni successivi, notevoli e importanti cambiamenti, migliorando di gran lunga le condizioni lavorative dei meatori.

Percorrere l'argine e non vedere più la darsena nella sua posizione suscita in me forti emozioni e tanta nostalgia del passato. Esiste, infatti, un particolare legame affettivo nei confronti di quella struttura, visto che, prima di me, vi lavorarono per decenni anche mio nonno e mio padre, che furono le prime persone ad iniziare l'attività nel paese di Felonica.

GRANDE SUCCESSO DELL'OPEN DAY di OP SERMIDE ORTOFRUIT e ITALIA ORTOFRUTTA presso l'Azienda Nadalini a Santa Croce

❖Evento particolarmente significativo ed istruttivo quello dell'Open Day dello scorso 27 settembre presso l'Azienda ortofrutticola Nadalini, a Santa Croce. L'impresa, rientrante nel gruppo di 36 soci dell'OP SERMIDE ORTOFRUIT, ha aperto infatti le proprie strutture consentendo ai partecipanti di vivere un "viaggio esperienziale" nel mondo dell'ortofrutta italiana, con un focus specifico sui prodotti melone e zucca per comprendere tutto ciò che accade dal campo fino alla tavola. L'iniziativa è stata incentivata da ITALIA ORTOFRUTTA unione nazionale, nell'ambito delle attività di stimolo e rilancio dei consumi di ortofrutta e di incremento della conoscenza del settore; in specifico è stata promossa la realizzazione del progetto "Ortofrutta Experience" - Open Day delle OP, ossia delle aziende di prodotti ortofrutticoli che afferiscono a questo importante organismo, compresa quella sermidese. Il format prevedeva che le singole OP, in una specifica

giornata, facessero conoscere al mondo esterno (consumatori, studenti, insegnanti, stakeholder, giornalisti ed in generale tutti i soggetti interessati) il "dietro le quinte" dell'ortofrutta italiana. La finalità era quella di incrementare una maggiore conoscenza del settore contribuendo a stimolare i consumi e una scelta consapevole al momento dell'acquisto.

A Santa Croce l'esperienza è pienamente riuscita con molte presenze fra cui Giulio Paolini, in rappresentanza di Italia Ortofrutta, una delegazione di Inteli Comunicazione, giornalisti, fra cui i reporter di Sermidiana e, in primis, gli studenti e gli insegnanti dell'I.S. Pietro Antonio Strozzi di Mantova, indirizzo "Agraria, Agroalimentare e Agroindustria", i veri protagonisti dell'evento. Un'opportunità per tutti i partecipanti e una soddisfazione per gli organizzatori che hanno potuto divulgare i valori e il grande lavoro del settore ortofrutticolo.



L'arrivo degli studenti e insegnanti dell'I.S. Strozzi di Mantova che hanno prontamente accolto l'invito dell'Open Day finalizzato a fornire un'esperienza diretta in un'azienda leader nella coltivazione del Melone di Alta Qualità: dal campo alla tavola, un'occasione di conoscenza e formazione.



L'Accoglienza degli ospiti da parte di Francesca Nadalini, conduttrice dell'azienda, col padre Roberto, che ha illustrato motivazioni e organizzazione dell'Open Day. Accanto al manifesto, gli inviati di Inteli Comunicazione società specializzata nelle strategie di marketing e comunicazione

Il delegato di Italia Ortofrutta, Giulio Paolini, mente espone il progetto "Ortofrutta Experience" rivolto all'incremento della produzione ortofrutticola ed allo sviluppo della conoscenza del consumatore sul mondo della produzione. Accanto al manifesto, Giulia Mirandola coadiuvante del settore commerciale.



Spiegazione delle strutture interne e, in particolare, della calibratrice di ultima generazione (Unitec) che seleziona la consistenza e le dimensioni del prodotto (il melone in questo caso) e ne misura il brix, ossia il grado zuccherino. Nella foto compare anche la parte iniziale del nastro trasportatore.



Il nastro trasportatore per il confezionamento e l'etichettatura dei meloni da collocare nelle diverse cassette, a seconda della selezione indicata dalla calibratrice e della loro destinazione. All'estero è destinato il 10% del prodotto in quanto il 90% è distribuito sul mercato italiano per l'alta richiesta interna.



Presentazione della filiera di produzione da parte del direttore di OP Sermide Ortofruit, Riccardo Gorzoni, agli studenti e a tutti i partecipanti. Nella sua relazione Gorzoni ha sottolineato che il melone mantovano IGP, di cui l'azienda è leader, ha alzato il livello di qualità del melone italiano in generale.



Alessandra Ferrarini ha trattato l'aspetto commerciale focalizzando i vantaggi dell'aggregazione che comporta: garanzia di continuità nella fornitura, impiego di figure professionali, maggior poter contrattuale, ottimizzazione dei costi, creazione di marchi propri e gestione dei marchi privati.

I ragazzi dell'I.S. Strozzi davanti alle serre dell'Azienda Nadalini e accanto al manifesto di Italia Ortofrutta che ha promosso l'iniziativa OPEN DAY presso l'OP Sermide Ortofruit.



Francesca mentre approfondisce il ciclo produttivo del melone con particolare riferimento alla varietà del melone liscio Honey Moon prodotto in serra in due cicli maggio-giugno e agosto-settembre. Nel contempo ha rilevato l'importanza delle Valli Salse marchio tipico dell'OP Sermide.

Ristoro conclusivo molto gradito con delizie a base di melone e zucca. I partecipanti hanno inoltre ricevuto pacchi omaggio con i frutti aziendali e interessanti depliant informativi.



GABRIELLA SIMONI

INCONTRA GLI STUDENTI DEL GALILEI

TESTIMONIANZA DI UN'INVIATA DI GUERRA

Lo scorso 24 settembre la giornalista **Gabriella Simoni** ha incontrato gli studenti del Galilei in un intenso confronto in cui ha raccontato esperienze e difficoltà affrontate durante la sua lunga carriera lavorativa, iniziata nel 1981 dopo un diploma al Liceo Scientifico e una Laurea in Scienze Politiche.

Con uno spiccato accento fiorentino, sua città d'origine, ha citato i numerosi fronti di guerra che l'hanno vista in prima linea come narratrice di innumerevoli oscenità, tra cui la guerra nel Golfo dove ha vissuto il terrore della prigionia durante il regime di Saddam Hussein, quella in Somalia, in Ruanda fino all'Ucraina. Ha raccontato di essere stata ferita, maltrattata e di essere in attesa di un possibile squillo del telefono che avrebbe potuto portarla in direzione dell'aeroporto più vicino a noi per raggiungere il fronte medio-orientale.

Pochi minuti per capire il motivo principale che ha indotto la Simoni a rischiare spesso la vita, sacrificando sé stessa e la famiglia, come lei stessa ha detto: la passione per il giornalismo e per il racconto onesto della verità. La giornalista ha rivelato, infatti, quanto sia difficile per lei non poter parlare sempre di tutto ciò di cui è a conoscenza, poiché pericoloso e complicato, e di quanto questo urti coloro che, come lei, "ci mettono la faccia": i **veri giornalisti**. È emersa, tuttavia, la forte personalità di questa professionista che ci ha raccontato di essere scesa poco



GABRIELLA SIMONI INVITA GLI STUDENTI AD NON CEDERE MAI ALLA PAURA

a compromessi e che ci ha invitati a cercare sempre la verità, controllando e verificando il contenuto e la veridicità di ogni notizia: ormai non c'è più libertà nella divulgazione di informazioni, e molto spesso queste ultime vengono cercate o trovate su internet e sui social, dove la falsità e l'incoerenza trovano ampia diffusione e consenso. La verità rende liberi e accertarsi dell'informazione serve per non essere prede di propagande di ogni sorta e di frodi.

Un altro è il messaggio importante che ci è stato trasmesso: molto spesso si pensa di non essere in guerra perché questa non ci tocca in prima persona, ma non è affatto così. La Simoni ha ripetuto più volte che il senso dell'umanità è racchiuso nell'idea che **uno vale uno**, ossia che la morte di uno vale quanto quella di un altro e non c'è una guerra "più importante" di un'altra anche se spesso, in Occidente, si è convinti che le proprie ferite

siano peggiori e più gravi rispetto a quelle altrui.

Tra i tanti temi trattati, si è parlato anche della mancanza di diplomazia, del fatto che abbiamo accettato la guerra e anziché difendere valori quali l'importanza del dialogo, l'umiltà e la civiltà si cade spesso nel conflitto e nell'irrazionalità. Ma il vero problema sta nel fatto che la guerra non la paga mai chi decide ma chi la combatte: civili e soldati.

"Come si fa a risolvere il problema degli interessi economici che spesso sono motori della guerra?" - ha chiesto uno studente.

Pronta la risposta della giornalista: "Bisogna essere partecipi e affrontare i fatti pubblicamente, anche attraverso manifestazioni, così si cambiano le cose! Ciò che manca è sentirsi presenti in una comunità in cui influiamo. Tanto più forte è la nostra voce, la verità detta dai giornalisti e la ricerca del vero, tanto più c'è un riscontro

dall'altra parte!"

Dicendoci questo, ci è stato fatto intendere che anche solo uno può essere il motore del cambiamento e fare la differenza, e che non bisogna protestare solo per sé stessi, ma per l'intera comunità; questa nostra facoltà di opporci e reagire, anche contro chi ci governa, è un diritto che dobbiamo sempre rivendicare, se necessario.

L'incontro si è concluso con una riflessione sull'importanza della scuola che ha il compito di spronare gli studenti a dare il meglio di sé nella convinzione che "tutti, se vogliono, sono in grado di farcela" ma "non bisogna dare nulla per scontato".

E' stata poi ribadita l'importanza di coltivare delle passioni che rappresentano una sorta di ancora e di motore trainante per ciascuno di noi. Infine, un saluto simbolico che ha voluto essere un insegnamento e un augurio: "**MAI CEDERE ALLA PAURA**".

Collezione Corradini

Giacinto Brandi 1621/1691

San Girolamo

❖ Il dipinto di San Girolamo, nell'inventario dei beni artistici italiani del 1932, è attribuito al Ribera. La "scheda Ozzala" respinge però tale attribuzione assegnando l'opera ad un pittore bolognese d'ambito guercinesco e afferma che la tela risente della cultura tardo-manierista. Vi si legge inoltre che, durante il restauro, è emersa la firma dell'autore ossia Giacinto Brandi, artista romano che si forma alla scuola di Giovanni Lanfranco e dei bolognesi. L'opera sarebbe databile al terzo quarto del secolo XVII.

Questi dati confermano l'attribuzione del San Girolamo della Collezione Corradini

ni a Giacinto Brandi, mentre nello schedario sermidese il quadro è attribuito ad autore ignoto.

Giacinto Brandi è un nome prestigioso della cultura figurativa Italiana del Seicento e per capire il valore di questo artista riportiamo una "Lectio magistralis" in cui Claudio Strinati lo nomina come pittore importante e molto apprezzato, in ambito romano, al sorgere dell'arte Barocca a Roma. Strinati racconta l'episodio in cui Brandi "ruba il tempo di esecuzione" della Pala d'Altare della chiesa di San Carlo ai Cardinali (Roma) a Carlo Rainaldi pittore barocco molto famoso. D'altra



GIACINTO BRANDI: ESTASI DI SAN GIROLAMO (COLLEZIONE CORRADINI)

parte, Guendalina Serafinelli, la più importante studiosa di Brandi, attraverso il suo catalogo monumentale del pittore, ci permette di confrontare il Paolo eremita di Brandi con l'estasi di San Girolamo della collezione Corradini. Il risultato è sorprendente perché i

due dipinti coincidono incredibilmente nello stile.

Dunque si può affermare che la Collezione aggiunge alla sua complessiva preziosità il nome di un pittore barocco particolarmente riconosciuto ed apprezzato.

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani
335 7639850

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

L'ora del tè
Avanzi di filosofia

IL TAGLIO DELLA DIFFERENZA

Il pensiero moderno nasce dai fallimenti della rappresentazione, dalla perdita delle identità e dalla scoperta di tutte le forze che agiscono sotto la rappresentazione dell'identico. Il mondo moderno è un mondo di simulacri.

Gilles Deleuze, Differenza e ripetizione

❖ Cari amici di Sermidiana, oggi per il nostro tè mensile vi propongo il tema scottante della diversità. Per quanti di voi già stanno sbuffando poiché hanno subito pensato che ormai di questo tema non se ne possa davvero più, visto che ormai ci è continuamente riproposto in più salse in disparati contesti sociali, vi invito a trattenervi dal dare giudizi affrettati.

Già, di questo tema se ne parla ormai da tempo. Che si parli di diversità di genere, di razza, o di neurodiversità - che nelle scuole prende il nome di "inclusione" - la costante è la sempre la stessa: "tutti siamo diversi gli uni dagli altri" una retorica efficace, ma se ci pensate non molto lontana dall'affermare che, in fondo siamo, tutti uguali. Per quanto ci costi ammetterlo, *Il diverso* è qualcosa che da sempre ci spaventa, perché porta con sé l'idea della differenza, o meglio, la paura di fare differenze. Differenze che inevitabilmente portano con sé asimmetrie e disuguaglianze, talvolta anche di trattamento. Una retorica che ci viene insegnata anche a scuola nei primi anni di vita

e a cui nemmeno la filosofia, almeno fino a qualche tempo fa, ne è stata esente. Una retorica che sotto mentite spoglie però, porta con sé un'enorme contraddizione tra un'eguaglianza formale e una diseguaglianza di fatto, il cui obiettivo finale, per quanto dissimulato, è quello di normare, normalizzare, imporre ovunque il medesimo. Sbarazzarsi di disparità e differenze. Uniformare i modi d'essere, di parlare, di vivere, di produrre, di amare. Proibire il pensiero autonomo. Indurre ognuno a godere del momento presente senza mai metterlo e mettersi, in prospettiva. Abituare le persone a vivere in un disagio permanente senza potersi mai interrogare sulle sue cause, né ribellarsi contro coloro o ciò che ne sono responsabili. Abituarle a vivere nella miseria spirituale convincendoli che è proprio di quella miseria che bisogna accontentarsi per essere felici.

In poche parole, non si fa che alimentare la rassegnazione. Non si fa che celebrare la diversità in tutte le sue forme: nella politica, nella scuola, persino nei cartoni animati

della Disney o nelle pubblicità... eppure la sensazione è che si finisca per riprodurre inesorabilmente l'identico.

Viviamo in un'epoca di omologazione che per quanto si provi a mascherare, non fa che creare appiattimento e conformismo. Siamo fautori di un sistema che ormai ci domina e in cui di diversità si può parlare solo se in senso generale, unitario. Solo cioè, se si basa su ciò che ci unisce e ci rende tutti gli uni uguali agli altri.

Ma la diversità è altro. La diversità, per quanto ci costi ammetterlo, separa, taglia, spesso non unisce, al contrario crea differenze, differenze che ci fanno paura. Interdizioni e spazi tra noi e l'altro che non siamo mai riusciti a riempire di parole, concetti o di atti concreti e che perciò abbiamo provato a dimenticare, a far finta che non ci fossero nascondendoci dietro il buon principio dell'uguaglianza di fatto e di diritto. Sono così rimasti spazi vuoti, luoghi bui in cui si ha il terrore di addentrarsi, perché, «non sia mai che si facciano differenze», «è sempre bene ricordare che per

quanto diversi in fondo siamo tutti uguali».

Ma è davvero così? Per avere il coraggio di parlare di diversità e riempire quegli spazi vuoti è necessario fare appello a ciò che di più umano alberga in noi: le nostre mille fragilità. La fragilità infatti è un valore umano. Traccia sincera della nostra umanità che di volta in volta ci aiuta ad affrontare le difficoltà nel rispondere alle esigenze dell'altro con compartecipazione. E colmare così, di parole, di gesti, la distanza che ci separa da chi, diverso, ci sta di fronte. Il fragile è l'uomo per eccellenza, poiché è in grado di espandere i confini del proprio Sé e *cum patire*, "soffrire con", condividere la sofferenza dell'altro che, per quanto diversa e in parte sempre sconosciuta, ci impedisce di considerarlo come potenziale vittima.

Laddove l'uguaglianza imposta, respinge, sopprime, o appiattisce la diversità, la fragilità l'accoglie, l'incoraggia e la comprende. In sostanza, la differenza non la si celebra ma la si fa.



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

MASERATI GRANCABRIO TROFEO

un'eleganza senza pari

❖Scusate l'assenza del mese scorso, che doveva capitare **PROPRIO** nel numero 200 di Sermidiana, una precisione che fa quasi paura, ma sapete com'è gli esami non si studiano da soli mannaggia a loro. Vorrà dire che per me il numero speciale sarà questo ovvero il 201 perché è su questa uscita che ci sarà il mio **CINQUANTESIMO ARTICOLOOOO**, **rumore di applausi**, grazie, grazie. È la cinquantesima volta quindi che vi racconto di questo bellissimo mondo su questa rubrica e nell'occasione del mio cinquantesimo articolo, non potevo certo portarvi un'auto qualsiasi. Un traguardo così non merita di essere celebrato con una Seat Arona, una Dacia Duster o roba simile.

Ebbene, sto scrivendo questo articolo a bordo di un treno che da Villa San Giovanni in provincia di Reggio Calabria, mi porterà a Bologna, quindi un viaggetto niente male, ma se avessi avuto vo-



pari e il grigio scuro con gli interni rossi, le danno un tocco davvero grintoso. La parte frontale con quella meravigliosa griglia in cui spicca il tridente al centro è intimidatoria, sembra la bocca di un animale che ti sta ringhiando contro con la bava alla bocca.

Di lato trasuda lusso ed alto rango, in quanto la fiancata è filante ma pulita e sobria, e non possiamo non trovare le classiche 3 feritoie in pieno stile Maserati che ricordano le

branchie di uno squalo, infine dietro si notano subito i 4 scarichi cromati e il diffusore. Che dire poi degli interni in pelle rosso acceso lussuosi ma comunque sportivi, e, a differenza di molte tedesche della sua categoria, non necessita

di 7 schermi da 14 pollici ciascuno, ma solo uno centrale e il cruscotto digitale ed è più che sufficiente. Questa Maserati GranCabrio Trofeo è l'auto perfetta per percorrere lunghe distanze, grazie al generoso motore 3.0 V6 biturbo da 550 CV e 650 Nm di coppia, abbinatoci un cambio a doppia frizione da 8 rapporti e potrete spingere quest'auto

di poco più di 1800 kg di passare da 0 a 100 in 3.6 secondi, con la possibilità di spingere il tachimetro fino alla soglia dei 320 km/h.

Quindi le prestazioni ci sono e sono superiori a molte concorrenti tedesche, ma non è solo questo... è lo stile e la purezza di quest'auto che ti fa palpitare il cuore nel petto allo stesso ritmo del suo motore.

Prima vi ho parlato delle prestazioni ma non è con quelle che si misura il valore di una Maserati GranCabrio Trofeo, ma dalle sensazioni che ti dà un'auto simile, perché tutte le auto sportive sono capaci di emozionarti ad alta velocità, ma solo poche elette lo sanno fare a mezzo gas o addirittura da ferme. A ogni modo quando non sono spinte al massimo delle loro possibilità.

Ecco quindi come si guida quest'auto: aspetti 14 secondi che si apra la capote in tela, ti metti i tuoi Ray Ban a goccia, te la godi a mezzo gas col vento tra i capelli e con la radio spenta, ascoltando il suono celestiale e divino del motore Nettuno che borbotta lì davanti a te.

Altro che Villa San Giovanni - Bologna, con un'auto simile andresti fino in capo al mondo, anche grazie ai consumi tutto sommato bassi, circa

10,5L/100 km, e all'assetto che ovviamente può essere sia rigido, in quanto è comunque un'auto sportiva, ma se volete può essere regolato per offrirvi il massimo del comfort.

Tutti gli aspetti che ho elencato sono delle ragioni più che sufficienti per convincervi a scegliere una GranCabrio piuttosto che una tedesca, ma c'è un problema... costa 227.000€ che è un prezzo insensatamente alto, considerando che, ad esempio, una BMW M8 cabrio o una Mercedes SL63 AMG che sono entrambe più veloci della GranCabrio, ma costano meno di 200 pirotte, e non possiamo dire che siano più brutte della Maserati tutto sommato, quindi mi chiedo, esattamente ai piani alti dell'azienda a cosa diamine pensavano quando hanno deciso di darle quel prezzo? Beh, hanno pensato alle persone che si possono permettere un'auto simile e che al contempo ne riconoscano l'effettivo valore che va al di là del vile aspetto economico, e chi corrisponde a questa descrizione ritiene che quello sia un prezzo corretto, infatti le acquista... Ma purtroppo non sono così tante.



glia di farlo in auto, quale sarebbe l'auto perfetta? E perché proprio una Maserati GranCabrio Trofeo? Ve lo spiego subito.

Tanto per cominciare ringrazio la concessionaria Tridente Club di Modena per avermi dato la possibilità di esaminare da cima a fondo questa stupenda auto che la trovo di un'eleganza senza

Alcune cose che so di Vasco

❖No, non mi riferisco al Vasco Rossi nazionale che ancora oggi nella sua non più verde età spopola nelle oceaniche adunate di fans giovani e meno giovani che si accalcano in tanti stadi d'Italia per osannarlo. No, il mio, or non è

più, non è mai assunto ad una tale popolarità, anche se conosciuto (eccome!) dalle nostre parti come organizzatore impeccabile di viaggi e gite in varie località del Bel Paese ed estere. Vasco Campi per anni impiegato di banca nella filiale

della Cassa di Risparmio a Pilastrì, ha pianificato, programmato tante e tali escursioni, a volte di più giorni, nelle città europee più famose: Parigi, Barcellona, Vienna, Praga le capitali di maggior "appeal". La clientela non gli è mai mancata, affezionati giramondo che egli raccoglieva, assoldava a Bondeno nel giorno del mercato, a Pilastrì, Sermide, San Martino Spino, senza trascurare il sempre efficace pas-saparola. Si diceva: - Vasco sta preparando il viaggio per ... col pullman di Cornacchini... spicciati a prenotare il posto in corriera o rischi di venire cassato.

Quando nei lunghi trasferimenti la noia prendeva tutti noi, Vasco ravviva l'atmosfera con le sue spassose barzellette estrapolate dal suo repertorio senza fine. Ma non solo, amava raccontare episodi esilaranti del suo menage familiare, come quella volta che la moglie Erne lo aveva visto aggirarsi in casa vestito di tutto punto con l'abito nuovo.

- Ben, dove devi andare stamani così azzimato? - lo apostrofava la donna dalla cucina.

E quello:

- Vado al matrimonio di Ridge e Brooke... ogni giorno loro

sono a casa nostra... non pensarci che mi caccio? L'Erne come tante era un'appassionata della chilometrica telenovela della quale non perdeva una puntata.

Una sera a letto Erne e Vasco tardavano a prender sonno, causa forse della cena un poco pesante, forse il prolungarsi della trasmissione televisiva, fatto si è che ai due "non calava la palpebra". Poi nel silenzio di una notte serena, nitido, preciso il richiamo d'una civetta squarciare la quiete del borgo della Dogana.

- Hai sentito Vasco? La gente dice che la civetta porti sfortuna... sarà vero? Tu come la pensi?

Vasco non rispose in merito, si alzò in piedi sul letto, si calò le mutande e mostrando le pudenda concluse:

- Più sfortuna di questa! Già l'empito amoroso tra i due s'era sopito da tempo.

Rimasto vedovo, solo nella casa degli avi, tra una badante e l'altra che non sapevano cucinare, il bravo Vasco si sentiva inutile. Così giorno dopo giorno si lasciò andare, volle morire.

Oggi la sua casa è in vendita, come tante del resto a Pilastrì, un paese "orizzontale".

QUANDO A PILASTRI VENIVANO I NOMADI



All'inizio degli anni sessanta la band dei Nomadi si esibiva nel teatro Nuovo di Pilastrì. Cominciava a farsi un nome frequentando molti paesi della Bassa, facendo il piedone nelle serate del sabato sera. Ancora oggi a distanza di più di sessant'anni i Nomadi continuano a sfornare successi, vantando la più lunga militanza nel campo della musica leggera, più di tante altre formazioni di "capelloni" che hanno abbandonato per limite d'età, per stanchezza o di salute. Del complesso iniziale è rimasto il tastierista Carletti. Con Augusto Daolio avevano iniziato a fare musica a Novellara: due chitarre, una pianola, una batteria s'accompagnavano alla voce strepitosa del cantante Augusto. La loro fortuna si deve in parte al cantautore Guccini, il primo che ne intuì le doti affidando loro quel "Dio è morto", un vero messaggio di protesta che piacque subito ai giovani, alle nuove generazioni (non dimentichiamo che erano gli anni della guerra in Vietnam!). Inutile dirlo, fu un successo strepitoso. Solo i soloni della Rai non "sintorizzarono", la censurarono di brutto, per quale motivo resta ancora un mistero. Tutto il contrario della Radio Vaticana che la trasmetteva ogni giorno, senza alcun problema. A distanza di più di mezzo secolo il complesso riscuote ancora una grande popolarità. Le canzoni "lo vagabondo", "Noi non ci saremo", "Gli aironi neri", vengono richieste da molte radio private. Ogni anno a Novellara una marea di appassionati si riversa per ascoltare e soprattutto ricordare Augusto.

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436
SERMIDE
www.malavasivini.it

PROPOSTE DI LETTURA PRESENTI NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI SERMIDE

LEGGILI ANCHE TU..!
SEA PARADISE
 di Eleonora Lombardo
 ed. Sellerio

Due donne si apprestano a salire sulla Sea Paradise, una nave da crociera capace di regalare un'esperienza unica e travolgente a migliaia di passeggeri. Ogni desiderio, ogni vizio o virtù, può trovare soddisfazione, tutti i sensi saranno esauditi. Pranzi e cene ineguagliabili accompagnati da vini e liquori sopraffini, assistenti personali pronti ad accogliere qualunque richiesta, che sia spirituale o carnale, frivola o ascetica. Tutto luccica, abbaglia, seduce, nelle cabine curatissime, tra i ponti a picco sull'oceano, nei giardini sospesi sull'orizzonte. Elvira

e Amanda hanno settant'anni, sono amiche da decenni, ed è la loro prima avventura sulla Sea Paradise. Come tutti gli altri loro coetanei che si trovano sulla nave, hanno sottoscritto un protocollo rigido e apparentemente perfetto, condizione necessaria per accedere a questa crociera che non ha un prezzo, perché offerta in dono dallo Stato ai cittadini che accettano di intraprendere un viaggio che sarà forse l'ultimo. Prima di andare in pensione Elvira ha avuto un marito, ha lavorato come formatrice, adesso è intorpidita dal passare del tempo. Ha deciso di imbarcarsi per non lasciare da sola Amanda, l'amica imprevedibile e voluttuosa, intensa e volubile, aggrappata a un presente che sembra non avere memoria. Questo è il loro viaggio, staranno sempre assieme, pensa Elvira. Ma non potrà essere così, e forse è un bene. A bordo della Sea Paradise non circola denaro, non esistono deboli o forti, privilegiati o esclusi, quasi si fosse realizzato un ideale di equità sociale. Ma dietro il sogno dorato e abbagliante c'è il buio: tutti sanno che prima o poi, in questo o nel viaggio successivo, l'oscurità arriverà.


MIO PADRE È NATO PER I PIEDI
 di Elena Bossi
 ed. Pozza

A tre anni, Giulia è una bambina spigliata, autonoma, sempre con la risposta pronta. Forse anche perché la nonna ha l'abitudine di servirle un caffè latte ogni mattina, salvo poi lamentarsi di quanto sia nervosa. Però, visto che abita a Concordia sulla Secchia, un paesino in provincia di Modena, Giulia è anche una bambina che a tre anni può andarsene in giro da sola sul suo triciclo – l'importante è che non esca mai dai portici – fingendo di fare acquisti nei negozi e cantando Bandiera

rossa, come le hanno insegnato gli anziani clienti della pasticceria di famiglia. È con loro che Giulia è cresciuta: nonni, zii, zie, vicini di casa e di bottega, parenti acquisiti, passanti, ragazze, mamme, vecchi e commercianti, tutti personaggi di un microcosmo bizzarro e meraviglioso, memorabile. Dal nonno che ha perso un polmone in una tempesta di sabbia durante la guerra alla zia suora che ipnotizza i topi; dal dottor Francesco, dentista che sa curare tutti i mali, alla libraiya Arpalice che non vende libri ma manda i clienti in biblioteca; da Lina, una cliente con la fissa delle zucche, alla zia Tilde, capace di riconoscere le donne incinte dal collo. Un mondo che Giulia descrive con tono allegro e solo in apparenza leggero, perché l'ironia e il brio di chi la circonda sono spesso un modo per esorcizzare la malinconia e la solitudine. Una solitudine a cui ogni personaggio risponde a modo suo: chi confidandosi con la luna, chi cercando presagi felici nei sogni propri e altrui, chi con una battuta, una fuga o una grande abbuffata


**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

 di Leandro e Consuelo
 telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:

Ostiglia il martedì

Sermide il venerdì

Villa Bartolomea

il giovedì


**CHIERICI
EMANUELE**
**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

 FELONICA Via G. Marconi 17
 tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
 mail: em.chierici@tiscali.it

REPORTAGE DAI "VIAGGIATORI" DI SERMIDIANA

GRECIA

UN SECONDO VIAGGIO, DOPO 40 ANNI:
RITROVARE IL FASCINO DELLE ANTICHE VESTIGIA
E SCOPRIRE I MODERNI, SPLENDIDI MUSEI

✦ Un gruppo di nostri lettori è tornato in Grecia a distanza di 40 anni da un primo viaggio, avvenuto negli anni ottanta, e ci ha inviato foto ed osservazioni sui siti archeologici più importanti rivisti. L'aspetto più vistoso del nuovo tour è consistito nella scoperta di un grande rinnovamento nella parte museale. Tutti i siti archeologici più importanti, ma anche quelli dei centri minori, sono oggi dotati di musei modernissimi, ricchi di materiale ben allestito e molto curati sia all'interno che nella loro ambientazione esterna. Ecco alcune tappe.

LE DUE FACCE DI ATENE

La città, famosa per le sue vestigia, è oggi anche una capitale europea di cui va colta la doppia personalità: quella classica, con la rivisitazione del sito archeologico dell'Acropoli, che sovrasta Atene da più di 150 m. con l'emblematico Partenone, nonché dei quartieri più antichi (Plaka, Monastiraki), e quella moderna e dinamica con la vasta piazza Sintagma, dominata dal palazzo del Parlamento (ex P. Reale), che oggi è sede di manifestazioni e concerti ed è l'accesso alla zona elegante del centro; sul primo tratto del viale Vasilissis Sofias si trovano ville e palazzi nobiliari oggi sede di ambasciate o musei come il piccolo ma straordinario Benaki.

Per la parte classica vanno citati i musei.

In particolare:

Il nuovo museo dell'Acropoli,

oggi il centro espositivo più visitato di Atene, espone i reperti dei monumenti dell'Acropoli. L'edificio, aperto nel 2009, è anche una rilevante opera architettonica (arch. Bernard Tschumi) in acciaio, vetro e cemento su una superficie di 14.000 m.q. che sfrutta la luce naturale, per risaltare i 4.000 pezzi esposti. Straordinario è l'ultimo piano, destinato ai marmi del Partenone, dove è possibile seguire l'intero svolgersi della narrazione di Fidia (V sec. a.C.)



IL PARTENONE VISTO DA DIONYSOU AREOPAGITOU, LA VIA PEDONALE LASTRICATA CHE COSTEGGIA L'ACROPOLI: UN GRANDE PROGETTO DI PIANIFICAZIONE URBANA CHE PERMETTE L'ESPERIENZA DI UNA SPLENDIDA CAMMINATA ARCHEOLOGICA



LE DUE KORAI CHE "ACCOLGONO" ALL'INGRESSO DEL NUOVO MUSEO DELL'ACROPOLI



Il Museo Archeologico Nazionale ospita la più vasta collezione al mondo di reperti della Grecia antica, a partire dall'era neolitica fino ai periodi cicladico e classico. Vi si

ammirano i tesori micenei e le maschere d'oro, come quella di Agamennone, scoperta a Micene da H. Schliemann (1876) che credette di aver scoperto i resti del leggendario



SOPRA: ANTINO DI CAPO ARTEMISIO (150-140 A.C.) STATUA IN BRONZO. RARO ESEMPIO NELLA SCULTURA GRECA DI UN CAVALLO IN CORSA (MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE)

A SIN: ZEUS DI CAPO ARTEMISIO. STATUA IN BRONZO SCOPERTA NEL 1926 DOVE È NAUFRAGATA UNA NAVE NEL 2° SEC. A.C. (MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE)

re acheo. Benché le recenti ricerche abbiano stabilito che sia di un periodo molto anteriore, il nome con cui è nota è rimasto.

IL TEATRO DI EPIDAURO

Costruito nel IV secolo a.C. da Policleto il Giovane, l'Antico Teatro di Epidauro è uno dei luoghi più sorprendenti di tutta la Grecia. Per il suo ottimo stato di conservazione e la sua acustica perfetta, il teatro oggi accoglie il Festival d'Estate di Atene. Il Teatro di Epidauro ha un palco circolare, con un diametro di 20 metri, e 55 file con posti a sedere per 14.000 persone. Le prime 34 file sono quelle originali, emerse alla fine del XIX negli scavi archeologici.

IL TEATRO DI EPIDAURO, UTILIZZATO ANCORA OGGI, OSPITA IL FESTIVAL DI ATENE CON NUMEROSI EVENTI: COMMEDIE E TRAGEDIE ANTICHE, CONCERTI, BALLETTI.



IL TEMPIO DI APOLLO NEL CONTESTO DEL SITO ARCHEOLOGICO DEL SANTUARIO DI DELFI

MICENE

La Porta dei Leoni era l'accesso principale alla città; risale al 1300 a.C. circa e fa parte del sistema di fortificazioni delle mura. La Porta è famosa per il massiccio architrave e i due stipiti sulla soglia, sormontato da una grande lastra triangolare con due leonesse affiancate in piedi sulle zampe anteriori.

Il tesoro di Atreo o "Tomba di Agamennone", nei pressi della rocca di Micene, è una tomba a tholos che deve il suo nome a H. Schliemann l'archeologo tedesco, ossessionato dal desiderio di dimostrare l'esistenza di Agamennone, che la scoprì nel 1879. La massiccia e affascinante costruzione è costituita da un passaggio, un'entrata, una camera a volta e una camera laterale.

Le tombe dei Re, sempre a Micene, sono sei tombe circolari in cui Schliemann recuperò tesori d'oro oggi esposti nel Museo Archeologico Nazionale di Atene.



MICENE: LA PORTA DEI LEONI



UNO SCORCIO DELLA COSTA PRESSO NAUPLIA, SPLENDIDA CITTADINA E OTTIMA BASE PER UN TOUR DEL PELOPONNESO.

DELFI

Situato sulla pendenza meridionale del monte Parnaso, in uno splendido scenario naturalistico, fu un centro abitato già in età micenea (XI-X secolo a.C.). All'iniziale culto di Gea (terra) subentrò quello del dio Apollo, detto Pizio, ossia vincitore di Pitone. Il culto si caratterizzò per la richiesta di vaticini alla sacerdotessa di Apollo, la Pizia, che emetteva i responsi, spesso ambigui e oscuri, dopo essere entrata in trance.

Zona archeologica: gli elementi più importanti sono il Tempio di Apollo, scoperto nel 1892, il teatro, con capienza per 5.000 spettatori, e lo stadio, sede dei Giochi Pitici che si disputavano ogni quattro anni.

Il Museo archeologico di Delfi: uno dei migliori musei archeologici della Grecia. L'opera più famosa qui conservata è l'Auriga di Delfi, una scultura in bronzo che commemora una vittoria importante nei Giochi Pitici del 478 a.C.



Educazione utile il richiamo

❖ Quando si parla di "educazione di base" spesso viene inclusa anche una serie di comandi che, pur essendo utili, sono meno importanti di altri, in termini di controllo sul cane. Vediamo insieme, quindi, tre cose indispensabili da insegnare al nostro amico.

Nei corsi di educazione di base spesso si inizia con l'insegnamento del "seduto", seguito dal "terra". Entrambe sono posture di controllo che possono servire anche nella vita quotidiana. E sono anche un modo per iniziare a interagire con il nostro amico collocandolo in una posizione cosiddetta "di deferenza" senza doverlo minimamente forzare: basta qualche boccone e un po' di gioco per insegnargli il significato di questi segnali, o comandi che dir si voglia. Solo che, in termini di controllo e sicurezza del cane, riteniamo vi siano competenze più importanti che meritano la precedenza nella scaletta in ideale degli esercizi di educazione di base, così da fornire al proprietario strumenti di gestione che possono anche salvare la vita al suo cane. Il richiamo il comando più importante.

Nessun comando è altrettanto utile e importante quanto il "richiamo", perché ci permette di controllare il cane anche a distanza, in qualsiasi situazione, garantendo così la sua sicurezza e anche quella degli altri. Con il termine "richiamo" si intende un immediato ritorno del cane verso di noi, a seguito di una chiamata verbale, in qualsiasi circostanza, comprese quelle più difficili come il gioco con un altro quattrozampe o l'attrazione per una possibile "preda" che passi nelle vicinanze, per esempio. Un buon richiamo è indispensabile anche per praticare attività cinofilo-sportive

e, più semplicemente (e forse ancora più importante), per consentire al cane di godersi sane sgroppate quotidiane in luoghi adeguati senza il pericolo che si allontani troppo da noi. Condizione essenziale per impostare il richiamo, ancora più che per altri comandi, è il buon rapporto tra noi e il nostro amico: se il cane ci teme o, al contrario, non ci considera, non troverà alcun valido motivo per tornare subito da noi quando lo chiamiamo. Ma se il rapporto è sereno e reciprocamente felice, allora non ci saranno problemi. Ecco il programma di massima da seguire.

Insieme a un amico cinofilo, meglio se non troppo noto al cane, richiamoci in un luogo sicuro, recintato e senza distrazioni. Nelle nostre tasche, bocconcini, palline e il tiramolla. Verificato che tutto intorno sia tranquillo, affidiamo il cane al nostro aiutante che si allontanerà con lui al guinzaglio, senza dire una parola. Giunto a una distanza di almeno 10-15 metri, il nostro aiutante si assicurerà che il cane non stia guardando verso di noi e ci segnalerà di chiamarlo alzando un braccio. A questo punto, chiamiamo il cane con voce serena e ben chiara, dicendo prima il suo nome e poi il comando che abbiamo scelto, per esempio "vieni!".

Se il cane, sentendosi chiamato, parte deciso verso di noi, l'aiutante potrà lasciarlo andare. Se, invece, non è molto reattivo, l'aiutante lo accompagnerà comunque da noi al guinzaglio, a passo spedito o, meglio ancora, correndo. In entrambi i casi, appena il cane ci raggiunge diciamogli che è stato bravo, con enfasi, e sottoponiamogli la sequenza dei rinforzi che abbiamo portato con noi, dal meno in-

teressante, in genere il contatto sociale (cioè le coccole), al più ambito, cibo o gioco che sia, secondo le sue preferenze. Raggiunta un'eccellente costanza nella risposta al richiamo "con aiutante", è il momento di iniziare a introdurre il richiamo "Inatteso" senza aiutante. Sempre luogo sicuro, sganciamo il cane e lasciamo che esplori la zona all'intorno per qualche istante, allontanandoci da lui con noncuranza per una decina di metri. Poi, voltiamoci nella sua direzione e chiamamolo, sempre con tono sereno e sempre usando prima il suo nome e poi il comando.

Per indurlo a tornare più rapidamente, nel caso fosse un po' lento, possiamo anche camminare all'indietro con passo più veloce. Appena ci raggiunge, diciamo subito "bravo" e poi iniziamo la sequenza dei rinforzi, come nel richiamo con aiutante. Se non torna subito, voltiamoci e partiamo di corsa, come se volessimo fuggire. Molto probabilmente, il nostro amico si precipiterà all'inseguimento. Quando sarà giunto pochi passi dietro di noi, fermiamoci e lasciamo che ci raggiunga per avviare subito la procedura di rinforzo consueta, dopo il "bravo". Questi esercizi vanno ripetuti più volte al giorno per il periodo necessario a

ottenere sempre la risposta al richiamo. Può essere utile, con i soggetti meno reattivi, sdraiarsi improvvisamente a terra subito dopo averli chiamati: ciò suscita di solito la curiosità anche dei cani meno vivaci o più "indipendenti". Infine, la fantasia ci sarà di grande aiuto nell'inventare nuove sorprese per accrescere la gratificazione del cane ogni volta che si precipiterà a raggiungerci a comando.

Un errore tipico Mai tentare di afferrarlo al volo!

Cercare di afferrare il cane al volo se, tornando, non viene subito da noi e magari i ci passa accanto per proseguire la corsa, è un errore e da evitare sempre, perché servirà soltanto a frenare il suo rientro la volta successiva. Se non viene da noi probabilmente ha i suoi motivi: molta energia da sfogare e, visto che è libero, finalmente può farlo; qualche conflitto con noi, incomprensioni o comportamenti che lo inibiscono nei nostri confronti; qualche stimolo interessante alle nostre spalle che noi non abbiamo colto; errato utilizzo dei rinforzi da parte nostra. L'elenco dei possibili motivi che inducono il nostro cane a evitarci o a interessarsi ad altro potrebbe continuare a lungo. Ma è compito nostro capire cosa non va e provvedere a risolvere il problema.





Novembre e le arance



TAGLIATELLE AL LIMONE

Ingredienti x 4 persone:

280 gr di tagliatelle fresche
3 limoni non trattati
50 gr di burro
50 gr di panna fresca
formaggio grattugiato e sale

Preparazione: cominciate col portare a ebollizione una pentola con abbondante acqua salata. Nel frattempo fate fondere il burro in una padella larga. Unite la scorza finemente grattugiata di due limoni e lasciate insaporire. Aggiungete la panna fresca, mescolate e aggiustate di sale. Riscaldete questa salsa a fuoco basso e senza farla mai bollire. Lessate le tagliatelle, scolatele al dente e trasferitele nella padella con il condimento. Mescolate con molta delicatezza roteando la padella per evitare di rompere le tagliatelle. Trasferite le tagliatelle al limone sul piatto da portata, cospargetele con abbondante formaggio grana grattugiato e decorate con la buccia del restante limone tagliata a julienne



PIADINA CON PROSCIUTTO CRUDO E ROBIOLA ALL'ARANCIA

Ingredienti x 6 persone:

200 gr di robiola
prosciutto crudo a volontà
rucola
6 piadine
arancia

Preparazione: lavorate la robiola con la scorza grattugiata di mezza arancia. Scaldate le piadine velocemente in una padella antiaderente e poi farcitele con la robiola, le fette di prosciutto e la rucola fresca.



CHEESECAKE ALL'ARANCIA

Ingredienti x 8 persone:

per la base: 250 gr di digestive e 150 gr di burro fuso.
Per il ripieno: 650 gr di mascarpone, 150 gr di zucchero, 50 ml di panna fresca, 60 gr di amido di mais, 4 uova, la scorza grattugiata di un'arancia e 1/2 baccello di vaniglia.
Per la copertura: 200 gr di marmellata di arance e 1 arancia

Preparazione: iniziate la preparazione della cheesecake all'arancia dalla base: tritate i biscotti finemente con il mixer, metteteli in una ciotola e amalgamateli con il burro fuso. Disponete il composto ottenuto a ricoprire il fondo di uno stampo a cerniera, da 22 cm di diametro, imburato e infarinato. Livellate bene con il dorso di un cucchiaio quindi ponete in frigorifero fino a quando sarà pronto il ripieno. Raccogliete in una ciotola il mascarpone con lo zucchero, la scorza d'arancia grattugiata e i semi di vaniglia (estratti dal baccello dopo averlo inciso per la lunghezza). Lavorate con uno sbattitore elettrico fino ad ottenere un composto liscio. Unite quindi le uova, la panna e l'amido di mais setacciato e continuate a lavorare fino a quando gli ingredienti saranno tutti perfettamente amalgamati. Versate il composto ottenuto sulla base di biscotti. Livellate, trasferite in forno preriscaldato a 160C° e fate cuocere per 1 ora - 1 ora e 15 minuti. Verificate la cottura del dolce con uno stecchino di legno, che inserito nel centro dovrà uscire asciutto.

il tuo
5xmille
a Sermidiana

ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206



ASPIRANTI RICERCATORI

NON SOLO DEVONO POSSEDERE COMPETENZE ACCADEMICHE SOLIDE, MA ANCHE SAPERSI DESTREGGIARE IN UN CONTESTO COMPLESSO E SPESSO INIQUO, DOVE LA RESILIENZA E LA RETE DI CONTATTI POSSONO FARE LA DIFFERENZA

◆ Accedere a un corso di dottorato rappresenta una sfida complessa e stressante, nonostante si tratti di un'opportunità unica di crescita, sia accademica che personale. Questo percorso, infatti, è costellato di variabili che spesso

non dipendono esclusivamente dal proprio livello di preparazione, ma che possono influenzare profondamente l'esito finale. In molti atenei, il processo di ammissione richiede un primo passo fondamentale: il contatto diretto con i professori. È essenziale trovare un docente di riferimento, instaurare una relazione di fiducia e presentare il proprio progetto di ricerca. Questa pratica, sebbene non codificata, si è affermata come una regola non scritta, diventando il primo e più importante passo per aumentare le probabilità di successo in sede d'esame. Senza il supporto di un professore, che possa fungere da raccomandazione, l'accesso a molti dottorati diventa una sfida estremamente difficile. Un altro ostacolo significativo è rappresentato dalla burocrazia. Ogni ateneo ha requisiti specifici e diversi per la documentazione necessaria.

Molto spesso, la libertà nella libreria di questi documenti può

essere causa di penalizzazione. Inoltre, è comune l'imposizione di tasse aggiuntive per l'iscrizione (variando da 5€ a 50€, con eccezione di poche università per le quali non bisogna pagare), che possono gravare ulteriormente sulle spalle degli aspiranti dottorandi e delle rispettive famiglie. Quando si decide di intraprendere questo cammino, è importante essere consapevoli delle difficoltà e prepararsi a un impegno significativo. Per massimizzare le opportunità di ammissione, è consigliabile candidarsi a più di un ateneo (dovendo pagare così più tasse).

Questo comporta pomeriggi interi passati a cercare informazioni e a orientarsi tra i vari siti universitari, un processo che può risultare estenuante. In questo contesto competitivo, gli studenti più talentuosi spesso si ritrovano a dover affrontare la realtà di un sistema che, da sud a nord (non solo Italia, ma si potrebbe quasi estendere a tutta Europa e non solo), presenta le stesse facce e nomi nelle graduatorie. Ogni concorso si trasforma in una battaglia contro un numero variabile, ma sempre maggiore negli anni, di pretendenti. Nella maggior parte dei casi, a prevalere sono coloro che hanno accesso a influenze o chi ha la fortuna di

imbattersi in posizioni strettamente legate ai propri interessi e alle proprie ricerche svolte per scrivere la tesi di laurea magistrale. Sebbene non sia sempre così, la presenza di tali dinamiche mette in evidenza limitazioni significative per chi cerca di accedere alla ricerca. Tuttavia, per alcuni, il sogno di entrare in un programma di dottorato si realizza, e finalmente possono dedicarsi alla ricerca. Ma anche chi riesce a superare queste sfide si rende conto rapidamente che quello è solo il primo passo di una lunga e precaria carriera accademica. Molti giovani talenti si trovano a dover affrontare un sistema che, pur essendo ricco di storia e innovazione, fatica a garantire un accesso equo e risorse adeguate. La scarsità di finanziamenti e le lunghe tempistiche per l'assegnazione dei posti possono risultare demoralizzanti e scoraggianti. In questo panorama, la conoscenza approfondita dell'ambiente accademico e dei suoi meccanismi diventa un fattore cruciale per aumentare le possibilità di successo. Gli aspiranti ricercatori non solo devono possedere competenze accademiche solide, ma anche sapersi destreggiare in un contesto complesso e spesso iniquo, dove la resilienza e la rete di contatti possono fare la differenza.

Da questo numero abbiamo uno spazio nuovo, la rubrica "Generazione Z", nel quale chi è nato tra il 1997 e il 2012 potrà aiutarci a capire meglio la realtà di chi sta costruendo il proprio futuro, spesso tra le mille difficoltà che una politica da anni troppo disinteressata ha disseminato sui suoi percorsi



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

Gianfranco Maretti Tregiardini Vita Poetica

in questi sette anni è la vasta produzione poetica a renderlo immortale

Solem

Anche il sole era apparso rotondo nel mondo e senza colore.
Uno dopo l'altro, una dopo l'altra sognavano i bambini di salire e
ingiallare, salire con il pennello intinto già nel colore.
E stemperavano in un catino immerso d'acqua marina,
stemperavano. Più acceso si faceva il colore, il desiderio del sole
così intenso che prese le mosse prese le misure. Eccolo staccarsi e
rotolare verso il gran giallo.

Una danza un saltò un traballio avvolse i bambini tutti quanti.

E il sole s'ingiallava s'ingiallava sobbalzando s'ingiallava.

Il gioco del ballo guidò al catino i festanti.

All'ultima entrata, ecco il sole l'evitare sgargiantissimo levitare
levitare e nella galassia avere il posto più alto più sonoro.

Sòlem

Solèm

Solèm

Sòlem

Solèm

Sòlem

Sòlem

Sòlem

Sòlem

Sòlem

Sòlem

(Gianfranco Maretti Tregiardini,
Fiabario, 2003, Sometti Editore, Mantova)



GIANFRANCO MARETTI TREGIARDINI (FELONICA 29 LUGLIO 1939 - 19 NOVEMBRE 2017)

✦ Anche nel 2025 la nostra Associazione organizzerà l'ottava edizione de "La giornata della poesia" dedicata al mai dimenticato amico Gianfranco Maretti Tregiardini, a cui dallo scorso anno è intitolato l'Istituto Comprensivo di Sermide, protagonista sarà la figura di fantasticante del poeta felonichese. Venerdì 23 maggio, di mattina, al Palasport di Sermide si esibiranno i bambini e le bambine delle sedi di Sermide, Felonica, Moglia e Santa Croce

della Scuola dell'Infanzia, che sotto la guida esperta degli educatori del Lab105 gioiosamente e liberamente interpreteranno alcuni brani tratti dal testo marettiano "Fiabario", per la seconda edizione del laboratorio ludico musicale "Fabbrica della fantasia e Felicità". Sabato 24 maggio, di pomeriggio, presso la sede del Lab105 sarà presentata proprio la riedizione del "Fiabario" edito da Sermidiana.



C'ERA UNA VOLTA... RICERCA STORICA

La coltivazione del granturco

1^a
parte

❖ Con questa ricerca mi riferirò agli anni '50, quando la coltivazione del granturco veniva fatta prevalentemente a mano, con manodopera sia femminile che maschile. Si doveva procedere alla semina secondo le tradizioni di quei tempi, entro la festa di San Marco (25 aprile). Sono diversi gli attrezzi e gli strumenti che venivano usati per questa coltura. Attrezzi rudimentali che venivano costruiti dagli uomini di casa con legno ricavato da piante tagliate in campagna e lavorato nelle

lunghe e fredde giornate invernali nella stalla, dove il caldo era sempre garantito. Da anni, invece, tutte le lavorazioni per la coltivazione del granturco si fanno a macchina con potenti mezzi meccanici, mezzi sempre più sofisticati, senza nemmeno toccare il prodotto per nessun passaggio, dalla preparazione del terreno alla raccolta e lavorazione. Vorrei soffermarmi su alcuni attrezzi che si usavano negli anni fine '40 e '50, con immagini e brevi descrizioni.

Aratro solcatore "Piò"

E' l'attrezzo agricolo più importante, antico e conosciuto. Vi erano diverse forme, per svolgere l'indispensabile funzione di dissodare il terreno e di prepararlo ai lavori di raffinamento che precedono la semina. Quello di cui parlerò era un attrezzo a traino animale, due bovine, un paio di cavalli o due asini, impiegato per ottenere una solcatura abbastanza profonda del campo dove seminare il granturco "furmantòn". Si rivoltava il terreno che, precedentemente, era stato concimato con uno strato di letame prodotto nella stalla.

Questo aratro aveva le ruote di diametro differente: quella minore girava sul terreno non ancora dissodato, mentre quella maggiore entro il solco precedentemente tracciato. La particolare forma di questo attrezzo serviva a mantenerlo in equilibrio durante l'aratura.



"Piò" aratro solcatore in ferro a traino animale - fine anni '40

Erpice - "erpac"

Con l'aratura viene svolto un essenziale lavoro di scasso del terreno che tuttavia resta frantumato in zolle anche abbastanza grosse. Quindi si procedeva con l'erpice, "erpac", altro attrezzo a traino animale, un cavallo o un asino. Vi erano due tipi di erpici: quello con punte sottili, la "rabghina", mentre il "rabgòn", aveva punte lunghe circa 20 cm. Quest'ultimo veniva impiegato per "rabgar", rompere, sbriciolare le zolle "i lòt", e pareggiare la superficie da seminare. Solitamente sopra l'erpice veniva collocato un peso, tipo un pezzo di tronco di qualche pianta tagliata in campagna, per renderlo più stabile durante il traino. Contemporaneamente, alcune donne (4 o 5), passavano con la zappa per ripianare qualche zona non omogenea, rompendo qualche zolla e spostare la terra dove era necessario.



Erpice "rabgòn" a traino animale - fine anni '40

Cavicchio - "cauc"

Era un rudimentale attrezzo ricavato da un pezzo di legno ad angolo, con l'impugnatura orizzontale lunga cm.20 e quella verticale cm. 25-30 circa. Veniva usato generalmente dalle donne che, con abilità, lo conficcavano con un colpo secco nel terreno facendo un buco su filari distanti circa 25 cm. Tutto questo senza fermarsi, mentre camminavano, procedendo all'indietro. Un'altra donna la seguiva e, con la pressione del piede chiudeva il buco dove era appena stato depositato il seme. Nei giorni di semina, solitamente 4 o 5 donne seminavano un appezzamento di terreno di circa una biolca con turni di lavoro pesanti fino a sera tarda.



"cauc"
Cavicchio,
piantatoio
Primi anni '50

"Rastèl da somna"

Rastrello con punte per la semina. Successivamente all'uso del "cauc", si seminava il granoturco "furmantòn", con il "rastèl", un attrezzo di legno con 3 o 5 punte inserite nel traverso basso. Con una pressione di un piede sul traverso, si infilavano le punte nel terreno ricavando i fori dove si ponevano i grani di seme. L'attrezzo era anche completo di traverso superiore in legno con impugnature laterali. Questo lavoro era eseguito sempre dagli uomini che lo manovravano a ritroso, seguendo il filo per mantenere la stessa linea dritta, mentre le donne seguivano depositando il seme nei buchi per poi richiuderli con una leggera pressione dei piedi.



"rastèl
da somna"
fine anni '40

"Tirafil"- Tendifilo

Tra le due capezzagne "cavdagni", del campo da seminare, si tirava una piccola corda di canapa avvolta ad un telaio di legno completo di un'asta e due impugnature. per riavvolgere la corda. Con questo sistema si tracciava la linea da tenere con il "rastel da somna". Terminata la prima fila, si spostava la corda fino ad arrivare al completamento con l'ultima fila del campo. In questa maniera si otteneva la semina perfettamente omogenea e allineata, piacevole da vedersi con la crescita delle piante di granoturco.



Tendifilo primi anni '50

Aratro rinalzatore "piudina a dopia urecia"

Completata la semina, le piantine germogliavano in circa 8-10 giorni. Raggiunta l'altezza di circa 20 cm. si eseguivano i lavori per la cura delle medesime: si iniziava con la "sciarsitura" (diradamento), poi la zappatura per rompere la crosta di terra perché respirassero meglio e assorbissero più facilmente l'acqua piovana. Tutte operazioni eseguite a mano. Si procedeva quindi con la rinalzatura, eseguita con l'aratro rinalzatore, "la piudina a dopia urecia", (piccolo aratro in ferro a due ali simmetriche) trainato da un cavallo o da un asino, per rinalzare la terra soffice a ridosso delle gambe del granoturco. Con questa lavorazione si otteneva il solco, "sulchèt" e si creava una sorta di piccolo argine, utile per proteggere e rendere più resistenti le piante durante la crescita, in caso di vento forte o acquazzoni pesanti.



"Piudina a dopia urecia" primi anni '50

La Canottieri Sermide

Il 5 aprile 1962 iniziarono i lavori di trasformazione della ex stazione della teleferica, posta sull'argine del Po, in una grande moderna terrazza pensile coperta che diventerà la sede del club nautico "Canottieri Sermide". Il progetto iniziale prevedeva che la terrazza sporgente sull'acqua a 25 metri d'altezza, venisse dotata di cabine e bar e ai piani inferiori, ricovero per imbarcazioni a remi e motore, trampolini per tuffi, imbarcadero.



1966 La teleferica

Già ad ottobre dello stesso anno motonauti della "Canottieri Ferrara" conclusero la loro stagione sportiva con il raid Pontelagoscuero-Sermide e si esibirono con i loro scafi in virtuosismi e in prove di sci nautico nelle acque antistanti la sede della Canottieri Sermide.

L'estate era la stagione ideale per trascorrere le vacanze sul Po. La teleferica e la sede della Canottieri diventavano luogo di aggregazione e svago per i sermidesi e i soci del sodalizio.



1964
La spiaggia della canottieri



1965
Calciobalilla alla canottieri. da sx. Gigi Bizzari,
Gianpietro Ravagnani, Giancarlo Bardini,
Maurizio Santini



1967
Angelo Bardini detto Pirin e il diciottenne Luigi Lui
si cimentano nello sci nautico trascinati dal motoscafo
guidato con abilità da Nini Roveri.



1973
Attracco motoscafi

Anni '80
Giotto Bazzoli, Nini Roveri. Maurizio Mantovani





Cara Sermidiana,
nel mio paese reale i mesi scorsi via F.lli Bandiera è stata rotta e rattoppata col disagio relativo a più riprese per lavori di posa e allacciamento. Nel mio paese ideale si poteva rompere l'asfalto una volta sola dopo aver programmato insieme e per tempo i lavori da fare in quella strada. Marisa questa primavera dice: "Hai notato anche tu l'apertura di alcuni piccoli cantieri in prossimità del voto amministrativo di giugno, come forse da manuale?" "Sì, dico, operazione di marketing, coincidenze che tutti avranno notato, anche se con un risultato incerto sul filo di lana tutto può tornare utile". Marisa sorniona si consola così: "Dai, qualcosa in fondo con le elezioni si muove: via N. Sauro è stata asfaltata, anche se non era rotta, via F.lli Bandiera avrà i suoi marciapiedi (ma non era meglio via Amendola e via Curiel dove ci sono negozi e uffici?) e l'area della Nautica già transennata, dopo l'asfaltatura della discesa, sarà riqualificata". A ottobre Marisa, da genovese col belino un po' inverso, incalza: "Hai mai visto sfoggiare un capo nuovo coi capelli in disordine e le scarpe scalagnate? Via F.lli Bandiera la vedo così con la posa di tratti discontinui non finiti di marciapiede nuovo su un solo lato e lasciato a metà. La Nautica è ancora transennata con i materiali ammucchiati che aspettano di essere collocati. La Marinella chiusa. L'ex ospedale che aspetta forse di essere abbattuto coi soldi pubblici per una Casa di Comunità a un piano da fare entro il 2026. Con quale personale se a Sermide sono rimasti solo tre medici di base? Bon! Finite le elezioni. Ma quando ci sono le prossime?"

Gisa e Marisa

Egregio Direttore,

avilupato nell'estasi indotta dalla lettura dell'intervista pubblicata nel precedente numero della sua rivista, riguardo la realizzazione presso l'ex Ospedale della cosiddetta Casa di Comunità, ancor oggi fatico a capacitarmi riguardo la potenza consolatoria del messaggio diffuso tra palco e realtà, dove con la magia delle parole la "demolizione" diventa "trasformazione" e via a perdicollo con le Macroaree, le Interazioni, una spruzzatina di anglicismi, a suggello poi della seducente narrazione la parolina magica sulla quale ovviamente, dopo la pace nel mondo, non si può che essere d'accordo: L'ECOSTENIBILITÀ'. Un nuovo cuore pulsante della sanità a casa nostra, insomma un sogno, peccato che, come recita quel famoso film i sogni finiscano all'alba o meglio a Quistello, dove alcuni giorni fa mi sono recato proprio presso la già operante Casa di Comunità, oltretutto di rango superiore a quella che forse si farà nel nostro paesello, rispetto alla quale mi sia concessa la facoltà di non addentrarmi in ulteriori considerazioni. Delle nove Case di Comunità che si realizzeranno nella provincia di Mantova, almeno secondo quanto riportato, otto sono definite Hub e una solo Spoke, casualmente quella che forse si realizzerà a Sermide, Hub significa fulcro e Spoke raggio, insomma il concetto della ruota. Il C.S.P.P. acronimo di Comitato Scientifico Pensionati Padani, da me interpellato sulla questione, mi ha assicurato che una ruota con otto fulcri e un raggio oltretutto senza cerchione, non serve a un cazzo, temo abbiano ragione, nel frattempo l'Ospedale di Pieve di Coriano muore!

Paolo Piva

Cara Sermidiana,

il racconto scritto in corsivo, forse nel 2016, sulla strada dell'argine dalla teleferica alla nautica di Moglia è stato quasi cancellato dal tempo. Si poteva leggere a piedi nella sola direzione di Moglia e trasformava l'argine in un libro aperto alla pagina del racconto breve della nostra storia radicata nella natura del paesaggio padano che, se oggi è ancor più antropizzato, ci accompagna ancora nelle nostre camminate con i colori sempre diversi delle stagioni e del tempo. La terra e il fiume, le isole e le sponde, il sole torrido e la nebbia pruriginosa, le case coloniche e la vita grama. Quel racconto ci apparteneva e in lui ci siamo riconosciuti. Ma a qualcuno non piaceva se a tratti, non visto, cercava di cancellarlo. Era stato perfino trascinato in una diatriba non sua e portato sul banco degli accusati da chi sosteneva che l'argine non andava chiuso al transito delle auto. Davanti al prefetto di Mantova, dove la questione fu portata, incredulo, i bellicosi portarono tra le prove della politica locale, considerata di parte, il racconto scritto sull'asfalto visto, secondo loro, come linea di mezzera messa apposta per rallentare le auto e dissuadere i conducenti a fare l'argine. E via a sciorinare davanti al prefetto le foto di quel racconto per loro fuori luogo, che doveva stare sui libri e non sulla strada. Noi che pensavamo all'argine come unica pista ciclopedonale di Sermide e Felonica da valorizzare, non siamo riusciti a ricollocare il racconto nel suo giusto alveo mortificati da tanta incultura e attenti che l'incontro non finisse in un parapiglia. Il resto della vicenda lo conosciamo tutti col compromesso raggiunto. Chi volesse conoscere quella pagina di street art credo possa rivolgersi all'assessorato alla cultura del Comune. La campagna di allora si chiamava "Vivi l'argine senza auto".

Gisa Gramola

Stimato Direttore di Sermidiana,

grazie per aver 'orientato' Dante a rivolgersi a me con Carlos Marchini e la figlia Natalia costaricani discendenti di Giovanni nato a Felonica, e della sua sposa Negri Adelina nata a Magnacavallo. In questo anno ho incontrato: Milton Sgarbi con il padre Santo ed il figlio Luigi, ricevuti ufficialmente dal Sindaco di San Giacomo delle Segnate nella ricorrenza dell'avo emigrato a emigrato a Caxias do Sul. Nella circostanza Milton mi ha fatto dono del frontespizio del libro *Brasile chiama ... Mantova ... ritrovato in Germania!* Brasile; Armando Mantovani originario di Matao. Il suo antenato, Secondo, era emigrato diciannovenne da Poggio Rusco, frazione di Agnolo. Armando era presente al matrimonio di Luigi e Regina a Matao. Sul momento non ho ricordato alcun particolare, compreso quello di avergli mandato il certificato di nascita di Secondo, grazie al quale ha acquistato la cittadinanza italiana; Rolando Carvahlo residente in Portogallo, discendente di emigrati in San Paolo, discendenti di emigrati in Brasile; Plinio Mioranza di Caxias mi ha fatto avere, tramite un amico, una sua foto con la copertina del libro *Brasile chiama ... Mantova ... E poi Riccardo Sapia di San Paolo, con parenti a Villa Poma, nipote di una figlia degli emigrati a Santa Adelia (SP Brasile) Gandini Luigi di Revere ei Benatti Arpalice di Magnacavallo.* Questi contatti, a tacere di altri collegamenti negli anni precedenti, gratificano me ed i miei familiari per aver contribuito, senza scopo di lucro, "a dare voce" a tanti discendenti. Grazie ancora e cordiali saluti anche ad Imo ed agli altri collaboratori di Sermidiana.

Benel

IN RICORDO DI ANGELA ANDREOLI



ANGELA

Vorremmo approfittare dello spazio gentilmente concesso da Sermidiana per raggiungere e ringraziare tutte le persone che in nome di Angela, ci hanno manifestato affetto, vicinanza e stima nel momento dell'estremo saluto e nei giorni che lo hanno preceduto. Siamo stati letteralmente circondati da così tanta solidarietà, in ogni momento e non vorremmo aver mancato di ringraziare qualcuno. Le numerose persone che hanno affollato il sagrato e la chiesa sono state per noi familiari un importante segnale che la comunità ci ha voluto donare, una piccola gioia nel momento più doloroso. E questo ci ispira il messaggio che porteremo nel cuore, dono di Angela, che seminando il bene poi viene il tempo di raccoglierne i frutti. E in questo contesto continueremo le nostre vite. Grazie a tutti.

Roberto Malavasi, Martina, Gaia, Elia Daniele

L'àngul dal dialèt

A scápa dō gösi

È'l un cámion
o è'l al trôn?
Mi capís che adès
a 'riva anc'al şlanpés.
A scápa dō gösi,
al Po al cres,
şmalta, aqua e pöci.
Níuli a l'ingròs,
s'inpinís i fòs,
s'inpinís i pös.
Verşém l'unbrèla,
la stagiön la n'è piü bèla.
Ha serà la Marinèla.

... la Marinèla



UNA DECORAZIONE RITROVATA

► Un concittadino si è rivolto alla Redazione di Sermidiana per segnalare un caso che lo ha addolorato e amareggiato. Vicino ai rifiuti indifferenziati nella discarica comunale ha raccolto per terra un'insegna che qualche persona senza memoria aveva abbandonato, incurante e insensibile del valore che tale piccolo oggetto significava per l'antico proprietario. E' infatti una decorazione destinata a tutti i reduci della prima guerra mondiale che, alla data del 1° gennaio

1968, erano ancora viventi e godevano dei diritti civili e politici.

La legge approvata nel cinquantenario della vittoria italiana, istituiva l'onorificenza che prevedeva la consegna di un diploma di Cavaliere di Vittorio Veneto e una decorazione che si aveva diritto a indossare: una croce greca piena, incisa, caricata di uno scudetto a forma di stella a cinque punte sorretta da un nastro con i colori della bandiera italiana e una riga azzurra.



Oggi, l'Ordine di Vittorio Veneto è di fatto posto in quiescenza in quanto, dal 2008, non vi sono più persone viventi insignite o insignibili del cavalierato.

L'insegna ritrovata è ora negli archivi di Sermidiana che ne avrà cura in memoria dell'ignoto decorato militare italiano.

AMBULATORI

SERVIZI

CARDIOLOGIA

- Visita cardiologica
- Monitoraggio P.A./24ore
- ECG
- Ecocardiografia
- ECG secondo Holter
- Test da sforzo

CHIRURGIA

- Chirurgia Generale
- Proctologia

CHIRURGIA VASCOLARE

- Visite angiologiche
- Flebologia
- Eco-Color-Doppler
- Chirurgia Vascolare
- Scleroterapia

DERMATOLOGIA

- Visite Dermatologiche
- Consulenza trattamenti estetici

GASTROENTEROLOGIA

- Visite Gastroenterologiche
- Colonscopia Esplorativa ed Operativa
- Gastrosopia Esplorativa ed Operativa
- Breath-Test

GINECOLOGIA

- Visite Ginecologiche
- Ecografia Transvaginale
- Ecografia Pelvica
- Pap-test

NEUROCHIRURGIA

- Visite neurochirurgiche

NEUROLOGIA

- Visite neurologiche
- Elettromiografia



OCULISTICA

- Visita Oculistica
- OCT
- Pachimetria

ORTOPEDIA

- Visite Ortopediche
- Infiltrazioni Intralegamentose
- Infiltrazioni acido ialuronico

OTORINOLARINGOIATRIA

- Visite ORL
- Fibroscopia
- Esame Audiometrico
- Timpanometria

PNEUMOLOGIA

- Visita di Controllo
- Prima Visita
- Spirometria

UROLOGIA

- Visita urologica/andrologica
- Cistoscopia
- Eco Prostatica Transrettale
- Uroflussometria
- Eco Peniena Dinamica

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)